

SCOUT

Avventura

in questo numero

- **Lo scautismo nel mondo: siamo parte di una grande famiglia**
- **Maria una di noi. Sì, è possibile**
- **Disegnare con il legno**
- **Inserto, le Specialità:**

Canoista
Archeologo
Ciclista



- 3 Parliamo di... Radici lontane e profonde
 4 Ci ha scritto il Papa.
 6 Un sentiero avventuroso.
 8 Lo scoutismo nel mondo: siamo parte di una grande famiglia.
 12 Scheda tecnica per un'impresa: Natura.
 16 Cosa bolle in pentola: i primi.
 20 Maria una di noi. Sì, è possibile!
 22 C'è vita oltre il quadrato! Lettera di un capo reparto alla prima riunione di Alta squadriglia.
 24 Chi ha orecchie per intendere... in-tenda!
 26 Disegnare con il legno. La tecnica dell'intarsio ligneo.
 28 Una montagna di avventure.
 30 #BuonCompleannoAvventura: uno zaino vecchio 40 anni.
 32 L'angolo di sq al campo... comodità o lussi?
 34 Giochi enigmistici.
 36 Topo di Biblioteca.
 38 Spazio E/G.
 40 L'ultima dei Caimani.

Inserito:

Esploratori speciali. Le specialità.

Canoista
 Archeologo
 Ciclista

Direttore responsabile: Sergio Gatti
Redattore capo: Federica Fatica
Impaginazione: Studio Editoriale Giorgio Montolli

In redazione: Martina Acazi, Roberto Ballarini, Mauro Bonomini, Letizia Busetto, Roberto Cavicchioli, Lucio Costantini, Giorgio Cusma, Fabio Fogu, Dario Fontanesca, Francesco Iandolo, Damiano Marino, don Andrea Meregalli, Tonio Negro, Erika Polimeni, Enrico Rocchetti, Francesco Scoppola, Salvo Tomarchio, Paolo Vanzini.

Grazie a: Brian Ascani, Matteo Bascelli, Maurizio Chiappi, Francesca Cornelio, Mauro Dentamaro, Alessandro Gurrieri, Stefano Lorillo, Nicolò Pranzini, Guglielmo Ruggiero, Marcella Scarciglia, Cecilia Sgaravatto.

Disegni di: Roberta Becchi, Chiara Beucci, Franco Bianco, Giulia Bracesco, Elisa Cella, Giorgio Cusma, Elisabetta Damini, Anna Demurtas, Flavio Fatica, Viola Ingrosso, Kamilla Lucarelli, Debbie Ann Macalipay, Tommaso Pedullà, Irene Vettori, Riccardo Villanova, Stefano Verrienti, Jean Claudio Vinci.

Copertina: disegno di Tommaso Pedullà.

La redazione ha bisogno di te, delle tue doti di lettore curioso, di consigliere preciso, di avventuriero sveglio... Dicci tutto quello che ti piace e che non ti piace, suggeriscici cosa ti interessa e cosa vorresti leggere in queste pagine, raccontaci a quali grandi imprese ti stai preparando... La redazione sarà pronta a fare del proprio meglio per te!

Per scrivere, inviare materiale, corrispondere con Avventura, scrivete a:
Redazione di Avventura c/o Federica Fatica
 Via G. Carducci, 45/B - 86100 Campobasso
 Oppure: scout.avventura@agesci.it

Puoi anche seguirci on line su www.avventura.agesci.it e sulla **pagina Facebook Scout-Aventura...** posta, condividi e clicca "I like"!

Manoscritti, disegni, fotografie ecc. inviati alla redazione non vengono restituiti.

RADICI LONTANE E PROFONDE...

Compie cent'anni lo scoutismo cattolico italiano

Voi, guide e scout, certamente saprete quando nacque l'associazione di cui fate parte. Era il 1974 e le due associazioni cattoliche presenti in Italia, l'ASCI, Associazione Scouts Cattolici Italiani, maschile e l'AGI, Associazione Guide Italiane, femminile, si fusero, dando vita all'AGESCI: erano maturi i tempi perché il "grande gioco" dello scoutismo offrì a maschi e femmine un terreno di attività condiviso. Le due associazioni avevano radici lontane; l'ASCI, allora denominata Associazione Scautistica Cattolica Italiana, fu fondata il 16 gennaio 1916, mentre al confine nord orientale d'Italia il cannone continuava a tuonare senza sosta ponendo fine, crudele e impietoso, a troppe giovani vite. Quel conflitto, dolorosissimo, durò per quattro lunghi anni. L'AGI sorse mentre un'altra guerra più lunga e tragica doveva ancora finire: era il settembre 1943. Sono passati cent'anni da quando il conte romano Mario Gabrielli Falconieri di Carpegna (1856 - 1924) riuscì a coronare un sogno tormentoso, che sarebbe diventato fecondo, fondando l'ASCI, divenendone "Commissario Centrale"

e poi primo Capo Scout.DOB- biamo a lui, che si recò in Gran Bretagna per capire come lo scoutismo venisse applicato là dove era nato, la traduzione del testo di Baden-Powell *Scouting for Boys*.

A distanza di cent'anni è giusto e doveroso ricordare, ri-

appropriandosi delle proprie radici, esserne fieri e nel contempo avere la consapevolezza del lungo tragitto percorso da tanti e tanti nostri fratelli che hanno creduto, come noi oggi, anche in momenti assai difficili e bui, nel "più bel gioco del mondo", lo scoutismo.



Nuova Recluta.



disegni di Roberta Becchi

CI HA SCRITTO IL PAPA!

Quella volta don Gigi entrò, come capitava quando aveva tante altre cose da fare, di corsa e un po' in ritardo sventolando un foglio di carta e gridando: «Vi ha scritto Francesco, il Papa!» «A noi?» «Beh, non proprio a voi personalmente, anche se a un certo punto della lettera dice: "vorrei chiamarvi uno a uno, vorrei chiamarvi per nome, come fa Gesù ogni giorno", ha scritto a tutti i ragazzi e le ragazze come voi una lettera per invitarvi a vivere questo anno santo del giubileo da protagonisti».

«Ha detto proprio così: da protagonisti? – intervenne Giorgio – come ci ha detto l'ultima volta il capo nella verifica dell'impresa, ricordandoci che tutti devono avere un posto e un impegno importante e non c'è posto per le comparse che fanno solo da sfondo».

«Penso proprio di sì, forse il Papa non conosce esattamente cosa è un'impresa, cos'è un posto d'azione, cos'è un impegno, queste parole che noi usiamo spesso, ma il concetto è proprio quello».

«Ma che ci ha scritto il Papa?».

«Ha scritto che questo è un anno santo, cioè un anno in cui imparare a fare tutta santa la nostra esistenza».

«Diventare santi? Gigi, non ti sembra che esageri un po' questa volta?».

«Ma guarda che essere santi vuol dire vivere da cristiani, vivere come Gesù, vuol dire ricordarsi del dono che abbiamo ricevuto dallo Spirito Santo e lasciarsi guidare da Lui. Papa Francesco vi ricorda

che questa è per voi un'età importante, è l'età in cui cercate di capire cosa vuol dire diventare grandi. Questa è l'avventura più importante della vita. Ci sono cose facili che vi fanno sentire subito più grandi, ci sono cose che magari vi fanno paura e sembrano difficili. Il Papa ci ricorda che Gesù ci dà il coraggio per diventare grandi seguendo il suo esempio».

«Grandi come san Francesco e santa Chiara, Baloo ci raccontava spesso di loro, come san Giorgio e santa Giovanna d'Arco, ma di loro non ci dite mai niente» esclamò Giovanna, che andava orgogliosa di quel suo nome che le aveva dato la nonna, il nome di una grande donna che aveva "bagnato il naso" a tanti uomini.

«Sì, o come Agnese! Lo sai tu, Agnese, che la santa di cui porti il nome e



chiara è andato a Roma dal Papa».

«Sì, il Papa ci ha scritto anche per questo, per invitarci ad alcune giornate di preghiera e di festa a Roma, anche se lo sapeva che non potremo andarci tutti, e allora non è solo a Roma che si può fare questa festa! Perché non pensiamo anche noi a organizzare una festa in cui invitiamo i nostri amici per dire loro: "guarda che Gesù cerca anche te?"».

Don Gigi buttò lì quell'idea e poi aggiunse: «Certo che poi noi di feste ne facciamo tante e ci dimentichiamo di quelli che forse non hanno nessun motivo per festeggiare: tutti quei ragazzi e quelle ragazze che vivono

che era poco più grande di te, ha avuto il coraggio di rifiutare la corte del capo della sua città che le prometteva di farla ricca e di offrirle una bella vita nel suo palazzo, pur di non rinunciare ad essere cristiana?». Rispose don Gigi «Uomini e donne coraggiosi, capaci di andare contro corrente, capaci di rimanere saldi nel loro cammino di fede».

«Ci devo pensare – intervenne Martina – queste cose mi sembrano un po' difficili, ma mi sembrano anche belle». «Beh – aggiunse don Gigi – incominciare a pensarci è già mettersi su una buona strada».

«Ma perché si chiama anche Giubileo questo anno?» chiese Giuseppe.

«Questa è un'altra cosa importante di cui parla il Papa. Giubileo vuol dire festa. È la festa a cui Gesù invita tutti, nessuno escluso. Vi ricordate l'altra volta quando abbiamo parlato della porta che rimane aperta?».

«Ho sentito da un mio amico che con la sua parroc-



in posti dove c'è la guerra o che sono costretti a lavorare fin da piccoli o non sanno mai se papà e mamma hanno qualcosa da dare loro da mangiare per quel giorno...».

«Ma tu riesci sempre a rovinare tutto con questi tuoi pensieri tristi», lo interruppe Mattia.

«Mattia, gli uomini e le donne grandi non vivono spensierati (senza pensieri), ma pensano e dai loro pensieri sanno ricavare delle cose da fare, magari anche piccole, perché il mondo sia un po' migliore di come lo hanno trovato. Beh ma adesso vi lascio la lettera di Papa Francesco, leggetela».

La lettera di Papa Francesco la trovi qui: w2.vatican.va/content/francesco/it/messages/pont-messages/2016/documents/papa-francesco_20160106_messaggio-giubileo-ragazzi.html

UN SENTIERO AVVENTUROSO

LUCA



Finalmente ci siamo!
Il campo stivo è alle porte! È da dopo il San Giorgio che ci stiamo preparando: tutte le riunioni di squadriglia sono dedicate a questo, il mio cellulare è tutto uno squillare di promemoria!
Il mio capo squadriglia mi ha spiegato che il campo estivo è L'IMPRESA DELLE IMPRESE, L'AVVENTURA DELLE AVVENTURE! Pietro mi ha detto che le attività si susseguono giorno dopo giorno, momento dopo momento.

Ognuno di noi dovrà ricoprire un POSTO D'AZIONE: chi si dovrà occupare della cucina, chi del fuoco, chi dell'ordine della tenda, chi della pulizia dell'angolo, chi del materiale...
Io mi occuperò con Francesco della legna, del fuoco, di quando accenderlo e di come gestirlo. Non vedo l'ora!
Tra una settimana il capo squadriglia partirà con il consiglio capi per esplorare il luogo che ci ospiterà... questo luogo deve rispondere a delle caratteristiche precise: lontano da paesi o città, in mezzo al bosco, con uno spazio abbastanza grande al centro dove fare il fuoco di bivacco la sera e spazi grandi giocare e poi, importantissimo, gli spazi per gli angoli di squadriglia.

CAMBUSE CRITICHE è un progetto che prevede di acquistare per i nostri campi alcuni prodotti selezionati secondo il valore dell'equità e del rispetto del lavoro e dell'ambiente (prodotti equosolidali, biologici ed ecologici).

Parlando con il mio capo reparto, che fa parte di un Gruppo di Acquisto Solidale, ho capito che "amare e rispettare la natura", non è solo camminare in montagna, conoscere le piante o vivere all'aria aperta, ma anche RISPETTARE L'AMBIENTE con i nostri COMPORAMENTI QUOTIDIANI.

L'estate si avvicina e L'IMPRESA PER ECCELLENZA sta per iniziare: IL CAMPO ESTIVO! È l'avventura più strepitosa che si possa desiderare in reparto e ogni volta è speciale, unica, lascia qualcosa di indelebile e il solo ricordo sarà sempre capace di farti rivivere emozioni indimenticabili!



E perché sia veramente così, uno dei primi passi è IL SOPRALLUOGO DEL CONSIGLIO CAPI! Il luogo deve essere SU MISURA per il SOGNO che in esso il reparto vorrà realizzare! Dopo un anno vissuto sull'internazionalità, fatto di imprese e incontri, culture nuove e scoperte di altri popoli, religioni e tradizioni, nella MAPPA DELLE REALIZZAZIONI il sogno del reparto Volo d'Aquila è emerso con grande forza: rivivere i grandi viaggi dei più famosi esploratori di tutti i tempi, attraverso mari e montagne, foreste e deserti!

Dopo ricerche approfondite e accurate, abbiamo trovato il posto giusto: ai piedi del Gargano, con montagne da esplorare, ma anche vicino a mare e fiumi, adiacente a paesini piccoli di montagna che racchiudono in sé tradizioni inaspettate e quasi ormai perdute, nei pressi di grandi centri abitati in cui la multiculturalità è di casa! Insomma, l'ideale per il nostro campo! Ci siamo dedicati alla PROGETTAZIONE con grande cura sia con il Con.Ca. che con ciascuna squadriglia! Un posto così ci permetterà di VIVERE E CONCRETIZZARE I NOSTRI SENTIERI alla grande! La nostra MAPPA DELLE OPPORTUNITA' è diventata un vulcano di SPECIALITA' e BREVETTI da conquistare! Ora non ci resta che DARE INIZIO ALL'AVVENTURA...

Proprio sull'angolo di squadriglia abbiamo fatto l'ultima riunione: Pietro ci ha fatto vedere sul suo tablet le immagini scaricate da Avventura di costruzioni. Abbiamo individuato una cucina, un tavolo, qualche astuzia e, per finire, la sopraelevata, se il terreno lo rendesse necessario.
Ora mi devo allenare con i nodi e le legature... e chissà che al campo estivo non riesca a conquistare la specialità di campeggiatore.

Basta utilizzare per le nostre cambuse prodotti che:

- rispettino le basilari regole per la tutela del lavoro (prodotti equo e solidali);
- rispettino l'ambiente (prodotti biologici, prodotti km 0, prodotti ecologici);
- siano autoprodotti (fatti da noi con prodotti biologici).

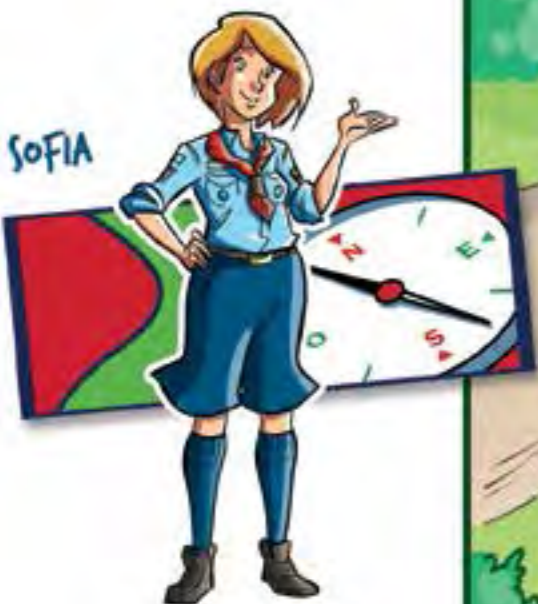
Durante la riunione di squadriglia abbiamo deciso che POTEVAMO ORGANIZZARE LA LISTA DELLA SPESA per la cambusa e contattare i capi che seguono il progetto nella nostra zona per sapere come acquistare i prodotti e come organizzarsi al meglio.

Ma soprattutto abbiamo deciso di REALIZZARE ALCUNI PRODOTTI fatti da noi: confetture e sughi biologici. Abbiamo acquistato, presso l'Azienda biologica "I Pavoni", pomodori e pesche bio. Poi ci siamo trovate un pomeriggio a casa di Nonna Alma per realizzare il nostro progetto ecosostenibile e il risultato è stato da SUPER GOURMET, oltre le nostre aspettative!

Abbiamo così sviluppato diverse competenze e sperimentato che possiamo "LASCIARE IL MONDO MIGLIORE DI COME LO ABBIAMO TROVATO". In fondo non è così difficile come può sembrare!

vai sul sito www.avventura.agesci.it troverai le istruzioni per costruire un modellino del sentiero da usare in squadriglia!

SOFIA



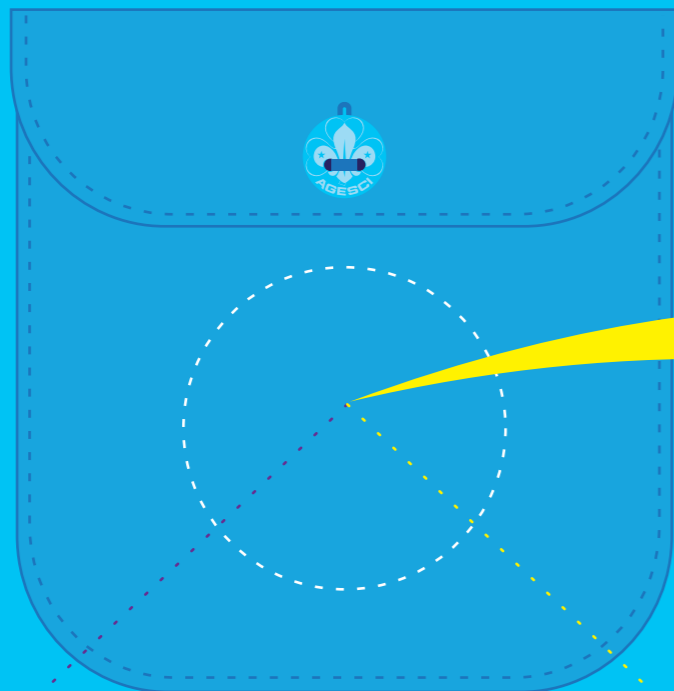
RICCARDO



LO SCAUTISMO NEL MONDO: SIAMO PARTE DI UNA GRANDE FAMIGLIA

Di Nicolò Pranzini e Alessandro Gurrieri

Come sicuramente (!) avrete notato, sulla tasca destra della camicia Esploratori e Guide portano due distintivi diversi...ma perchè??? Non facciamo comunque sempre parte dell'AGESCI? La risposta è semplice: la nostra associazione aderisce a livello internazionale alle due grandi organizzazioni mondiali che insieme portano avanti il sogno lanciato da BP più di 100 anni fa.



WOSM

WORLD ORGANIZATION OF THE SCOUT MOVEMENT

161 Organizzazioni Scout Nazionali **225** Paesi e territori del mondo

40.000.000+ Membri in tutto il mondo

I paesi con il più alto numero di iscritti:

20.000.000 INDONESIA
3.500.000 INDIA
3.000.000 USA



WAGGGS

WORLD ASSOCIATION OF GIRL GUIDES AND GIRL SCOUTS

146 Paesi e territori del mondo

10.000.000+ Ragazze e donne nel mondo

I paesi con il più alto numero di iscritte:

3.000.000 USA
2.000.000 INDIA
1.000.000 FILIPPINE

In totale ci sono più di 50.000.000 di scout e guide nel mondo, WOSM e WAGGGS sono le più grandi organizzazioni giovanili del pianeta!

In Italia quanti siamo?

Con **200.000** associati la F.I.S. è la **PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE GIOVANILE ITALIANA!** Ma pensate a quanto siamo "PICCOLI" rispetto alle altre associazioni scout del mondo???



20.000



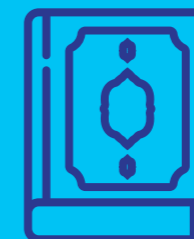
180.000



Perché 2 organizzazioni?

Lo scouting è nato nel 1907, prima come movimento prettamente maschile e poi nel 1910 anche come femminile. All'epoca era normale avere associazioni separate per genere quindi, sin dalla nascita, WOSM e WAGGGS sono state organizzazioni indipendenti anche se sempre genuinamente scout e fedeli al metodo di BP. In Italia tutti i maschi fanno parte di WOSM mentre le femmine di WAGGGS. Ma non è così in tutti i paesi del mondo!

Ti interessa la dimensione internazionale dello scouting? Perché non impegnarsi in specialità e brevetti in cui poter imparare e diventare competenti in questo bellissimo mondo?



Credi e Religioni

Nel mondo gli scout non sono tutti cattolici! Lo scouting e il guidismo accolgono al loro interno associazioni di ogni fede: musulmane, buddiste, scintoiste, ortodosse, induiste, ebrae, protestanti e di tante altre fedi, oltre che laiche ovvero che non aderiscono ad alcuna confessione (come ad esempio i nostri fratelli del CNGEI), ma lavorano sullo sviluppo spirituale con un approccio aperto e pluralista. Ognuno deve sentirsi libero di esprimere la propria spiritualità!

Risorse per approfondire questi argomenti

Link

www.waggs.org
www.scout.org
internazionale.agesci.it

Libri

B.P. e la grande storia dello scouting, F. Janovitz
Dizionario Scout Illustrato, V. e N. Pranzini

NB: i dati di queste pagine sono aggiornati al 2013, ultimo rilevamento pubblicato.

Riscoprire il passato per guardare al futuro

“Siate sempre pronti, in spirito e corpo, per compiere il vostro dovere”

Robert Baden-Powell

Ci sembra che questa frase del fondatore dello scautismo sia molto adatta per descrivere il significato di tutto il movimento e per esprimere al meglio ciò che ognuno dovrebbe essere costantemente durante il proprio cammino.

Siamo stati pronti, nella pianificazione di un'impresa di Alta squadriglia tutt'altro che banale: seguire le orme di B.P. in terra d'Oltremania.

Lo scautismo ha dato e sta dando davvero tanto a tutta l'Alta squadriglia ed è per questo che abbiamo voluto visitare tutti i luoghi in cui lo scautismo è stato fondato e in cui hanno mosso i primi passi i primi capi e i primi ragazzi sotto la guida di Baden Powell.

Tutto è iniziato con una serie di autofinanziamenti per ridurre al minimo il contributo dei nostri genitori per il viaggio: vendita di dolci e organizzazione di una cena con delitto a cui abbiamo partecipato tutti attivamente e con entusiasmo. Diverse pattuglie si sono divise i compiti per riuscire al meglio nell'organizzazione logistica (e non solo) della nostra impresa.



Data di partenza
22 giugno 2015.

Destinazione:
Brownsea Island, nel Sud Est dell'Inghilterra.

Siamo partiti da posto in cui B.P. nel 1907 tenne il primo campo scout della storia. Un vero e proprio paradiso naturale. Quindi, passando per il fascino medievale della cittadina di Salisbury e per il misticismo ovattato di mistero del vicino sito archeologico di Stonehenge il giorno del solstizio d'estate, abbiamo sfoggiato la nostra uniforme fino alla capitale: Londra. Poi Gilwell Park, base in cui nel 1919 Baden Powell formò i primi capi, avvenimento universalmente considerato il battesimo per un nascente movimento che si sarebbe diffuso di lì a poco in tutto il mondo e che avrebbe reso migliori centinaia di migliaia di ragazzi.

Questa esperienza ha reso tutti consci di quella che è una delle componenti più importanti e formative dello scautismo: l'internazionalità.

Lo scautismo unisce, rende vicine persone apparentemente lontane negli usi e nei costumi: siamo stati ospitati e accompagnati da persone appartenenti al nostro stesso movimento che credono nella nostra stessa ideologia di pace e fratellanza. Un viaggio che ogni scout dovrebbe intraprendere durante il proprio cammino, per crescere e per conoscere le origini di un movimento che cambia le vite di chi ne fa parte.

Per questa esperienza, ringraziamo molto i nostri capi che ci hanno sostenuti per tutta l'organizzazione dell'impresa, in primis il capo reparto Roberto.

L'Alta sq. del Lecco 3: Pietro, Alessandra, Alessandro, Andrea, Anna Lavinia, Annika, Camilla, Carlotta, Caterina, Doremma, Gioele, Giulia, Letizia, Lorenzo, Lorenzo, Macrina, Martina, Matteo, Miriam, Pietro, Roberto, Selin, Simone, Stefano, Valerio, Viviana.



INTERVENTI DI MANUTENZIONE SENTIERI TAGLIA FUOCO

CON LA FORESTALE PRE E POST INCENDI

GRADO DI DIFFICOLTÀ



FLUSSO DI LAVORO

Quasi tutti gli incendi boschivi partono da terra innescandosi nello strato inferiore della vegetazione. In estate, aumentando la vegetazione secca, il rischio diventa maggiore. Anche se gli alberi prendono fuoco meno facilmente, una volta incendiatisi, il fuoco sale verso le chiome.

È allora che l'incendio diventa difficilmente domabile. **Quindi prevenzione!**

Prima di tutto occorre ripulire il terreno. Bisogna **fare riferimento alle autorità (Comuni, Enti Parco, Guardia Forestale)**; con loro vanno concordati sito e modalità di intervento. Inoltre, è ovvio che interventi particolari con mezzi leggeri o pesanti vanno lasciati eseguire da personale adeguatamente formato, equipaggiato e attrezzato. Può essere invece eseguito il lavoro di **ripulitura dei sentieri e del sottobosco** dal cespugliame con attrezzi leggeri e manuali e la raccolta del materiale di risulta, eliminando i rami a terra e i rami secchi non oltre i 150 centimetri da terra.

Importante è la **cura delle strade** e dei sentieri che consentono un rapido raggiungimento del focolaio e facili occasioni di innesco. Vanno tolte le erbe in eccesso lungo le scarpate o le massicciate; pulite o create delle cunette di deflusso delle acque piovane, soprattutto nelle strade in terra battuta. Qualora vi fossero delle **discariche abusive**, possono rappresentare un serio rischio di innesco e di alimentazione dell'incendio e di fumi tossici.

Importante: **non si deve intervenire in maniera autonoma**. La discarica va segnalata alle autorità con le quali si sta collaborando le quali coordineranno interventi di personale adeguatamente addestrato ed equipaggiato al rischio di tossicità. Importantissimi sono quei sentieri detti **"di accesso e frangi fuoco"**. Sono sentieri che vengono selezionati dalle autorità e costantemente monitorati al fine di consentire una via di accesso rapido e quindi di intervento. Inoltre, costituendo un diradamento della vegetazione, prevengono la propagazione del fuoco.

MATERIALI

I materiali e l'equipaggiamento variano a seconda dell'intervento: vanno concordati con le autorità con le quali si collabora. Tali autorità daranno indicazioni alle quali è assolutamente indispensabile attenersi.

POSTI D'AZIONE, COMPETENZE, SPECIALITÀ

SPECIALITÀ: Boscaiolo, Botanico, Corrispondente radio, Disegnatore, Fotografo, Naturalista, Pompiere, Topografo.

BREVETTI DI COMPETENZA:
Amico della natura.

ATTENTI A...

Occhio ai comportamenti sicuri, all'equipaggiamento e alle attrezzature. Inoltre, seguire scrupolosamente le indicazioni sulle norme di sicurezza

INDAGINE FAUNISTICA

FLUSSO DI LAVORO

Prima cosa: individuare l'area in cui effettuare l'indagine. Secondo passo: predisporre le **carte topografiche**. La scelta migliore è una scala ad alto dettaglio, ovvero, 1:25.000 o superiore.

Dovranno essere individuate alcune **postazioni fisse** da affidare a una coppia di osservatori. Se abbiamo scelto un'area da studiare vasta o sappiamo che la densità degli uccelli è bassa, si può pensare a vere e proprie esplorazioni di parte del territorio.

Ovviamente, in silenzio e massimo tre/quattro persone; nel caso una ripresa video/audio può tornare utile. Ogni osservatore deve essere in possesso di una **scheda di osservazione** e una **carta** in scala 1:10.000. Bisognerà segnare con precisione sulle schede: orario di ogni osservazione; numero di uccelli; tipo di osservazione (solo avvistamento, osservazione del maschio in canto, maschio in canto udito ma non osservato ecc.). Occhio ai doppi conteggi di uccelli sulla scheda di osservazione e a segnare il luogo preciso del contatto.

È bene anche segnare altri elementi (tracce fresche, nidi, eccetera). Fra gli osservatori è necessario un sistema di comunicazione radio, il più possibile silenzioso ed efficace. Al termine dell'osservazione, riunirsi per una breve verifica delle osservazioni. Soprattutto quelle di postazioni vicine. Al fine di eliminare i doppi conteggi, vanno confrontati orario e provenienza dell'osservazione. Alla fine, il capo squadriglia – o il referente del gruppo di lavoro – redigerà una scheda che raccoglie i dati di tutte le altre schede; così come alla fine di un periodo sarà necessario compilare una scheda generale che raccolga i dati di tutte le schede giornaliere.

POSTI D'AZIONE, COMPETENZE, SPECIALITÀ

SPECIALITÀ:

Amico degli animali, Corrispondente radio, Disegnatore, Fotografo, Naturalista, Osservatore, Osservatore meteo, Topografo.

BREVETTI DI COMPETENZA:

Amico della natura

MATERIALI

Schede di osservazione; carte in scala 1:10.000; binocolo; bussola; macchina foto/video; radio trasmittenti.

ATTENTI A...

Condizioni meteorologiche, conformazione del terreno; habitat e abitudini degli "osservati" da preservare.

GRADO DI DIFFICOLTÀ



COSA BOLLE IN PENTOLA

PRIMI PIATTI

Dopo l'antipasto, a una gara di cucina, i capi vogliono mangiare un bel primo piatto. Magari un bel piatto di pasta che non sia troppo cotta, o troppo cruda, o condita con terra e fili d'erba del nostro angolo... insomma vogliono proprio un piatto di alta cucina!

Se nella vostra squadriglia avete uno chef provetto sarà tutto molto più semplice ma comunque anche lui avrà bisogno di aiuto per poter impiattare un buon piatto!

Cucinare nelle cucine da campo non è semplice ma con pochi accorgimenti risotti e pasta

diventeranno i vostri punti di forza!

Innanzitutto **tenete sempre vicino alla cucina una tanica d'acqua** (sia mai che cada un pezzo di legno infuocato e dobbiate spegnerlo repentinamente); dopodiché assicuratevi che il fuochista di turno mantenga sempre un **fuoco vivo, mai troppo debole** (il segre-

to per una buona pasta è che deve cuocere sempre in acqua che bolle) e quando buttate la pasta assicuratevi di sapere dov'è lo scolapasta e dove sono le presine per la pentola... **più ordine avrete nel vostro angolo meglio verrà il piatto.**

Se l'angolo è a posto, ordinato e pulito, pensiamo allora a cosa cucinare; di solito scegliamo piatti molto complessi per impressionare i nostri capi e spesso, quando li prepariamo, non riescono come dovrebbero e allora ecco il mio consiglio: meglio piatti semplici ma fatti bene! **La semplicità è una delle regole base in cucina** e, se avete qualche dubbio, chiedete pure ai cambusieri e ai vostri capi, anche se è una gara vi aiuteranno di certo!

Un'altra cosa a cui dovete prestare attenzione è l'accostamento tra i vari piatti: se ad esempio l'antipasto è leggero, come una bruschetta con pomodorini, il primo potrà essere corposo, tipo una pasta all'amatriciana ma se all'antipasto fate panzerotti fritti, vi consiglieri magari una pasta fredda con le verdure per non appesantire troppo voi né i vostri capi!

Inoltre, pensate che pasta o riso con le patate sono dei piatti molto pesanti per il nostro organismo, anche se molto buoni, quindi meglio evitarli e puntare su piatti semplici e freschi e non troppo conditi: anche se al campo facciamo molto movimento, il caldo è un nemico dei piatti grassi quindi tenetevi leggeri!



la ricetta

PASTA ALL'AMATRICIANA

PER UNA SQUADRIGLIA DI 6 PERSONE

INGREDIENTI:

- 600 g di pasta corta (meglio gli spaghetti, ma cuocerli senza farli incollare non è semplicissimo)
- 500g polpa di pomodoro
- 250g pancetta in dadini (andrebbe usato il guanciale ma non si trova in tutta Italia quindi, scusate scout laziali, useremo la pancetta)
- pecorino grattugiato, ma va bene anche parmigiano reggiano grattugiato
- 1 peperoncino
- sale, pepe e olio



PREPARAZIONE:

- mettete sul fuoco il pentolone pieno d'acqua, copritelo con un coperchio e non guardatelo più finché l'acqua non bollerà
- in una padella mettete un filo d'olio e, quando sarà caldo, versatevi i dadini di pancetta e fateli rosolare finché i pezzetti di grasso non si saranno sciolti (mescolateli ogni tanto o si bruceranno), aggiungete il peperoncino in modo che insaporisca la pancetta
- se perde molto grasso toglietene un po' con un cucchiaino e buttatelo
- aggiungete la polpa di pomodoro e mescolate bene, assaggiate e regolate di sale e peperoncino
- quando l'acqua del pentolone bolle, salatela (due pugni di sale grosso bastano di solito, ma regolatevi voi, sempre meglio meno sale che troppo)
- ora state attenti alla pasta! Appena è cotta scolatela con attenzione e versatela nel sugo
- mescolate per due o tre minuti in modo che prenda bene il sapore e poi servitela alla squadriglia e ai capi
- spolverate sopra del pecorino o del parmigiano e... buon appetito!



MARIA, UNA DI NOI! SÌ, È POSSIBILE

Maggio, mese mariano. In molte parrocchie ancora si vivono con entusiasmo momenti di preghiera che hanno al centro Maria: rosari, processioni, offerta di fiori...

Perché mettere Maria al centro? Non è più importante Gesù? Sicuramente, e tutta la nostra vita deve essere orientata a Lui. Questo però a volte ci sembra difficile, pieno di ostacoli, e corriamo il rischio di lasciar perdere. **Ecco allora Maria, che essendo proprio "una di noi" ci fa vedere come è possibile vivere al meglio la nostra vita.**

A tal riguardo un santo degli inizi del 1700, Luigi Maria Grignon de Montfort, diceva "che Maria è la via più facile, più sicura, più breve, per raggiungere Gesù". Proviamo a vedere come tutto questo si concretizza, per esempio, analizzando le feste più importanti dedicate a Maria.

– Il 25 marzo celebriamo l'**An-nunciamento**, il momento in cui Maria, con il suo sì, accetta di diventare madre del Figlio di Dio (puoi leggere Lc 1,26-37). Maria ci mostra che è possibile far entrare Dio nei nostri progetti, che è possibile accoglierlo nella nostra vita, perché riesca a dare ad essa il senso più vero e profondo. E non dimentichiamo che in quel momento Maria aveva la vostra età, tanto che se fosse stata in reparto probabilmente sarebbe stata una capo squadriglia. Sì, è possibile.

– Il 15 agosto festeggiamo l'**Assunzione** di Maria in cielo. Dov'è qui l'esempio concreto di Maria? In questa festa vediamo l'obiettivo della nostra vita, vivere cioè in anima e corpo accanto a Dio per sempre. E questa vita piena, eterna, non sarà solo dopo la nostra morte, ma deve cominciare già da adesso, nel nostro vivere quotidiano, così come ha fatto Maria. Sì, è possibile.

– L'8 dicembre è la festa di Maria

Immacolata, cioè di Maria senza peccato. Qui qualcuno potrebbe obiettare che per noi in questo non è possibile seguirne l'esempio. Ma se è vero che Maria è stata concepita senza peccato, è anche vero che ogni giorno della sua vita ha dovuto dire di no al peccato, e ci è riuscita. E questo lo possiamo fare anche noi. Anche noi siamo stati pensati e creati belli, puri, immacolati (puoi leggere Ef 1,4) e anche noi siamo chiamati a mantenere questo stato di bellezza, dicendo di no al peccato ogni volta che si



affaccia nella nostra vita. Sì, è possibile.

Allora vedete: è possibile seguire l'esempio di Maria e, attraverso lei, giungere al suo Figlio. **Affidiamoci alla sua**

protezione materna, a lei affidiamo i nostri pensieri, le nostre gioie e preoccupazioni, e lei ci darà la capacità di affrontare al meglio la nostra vita, per farne un capolavoro.

NEL SEGNO DELLA TRADIZIONE I CANTI SCOUT A MARIA

Perché non rispolverare qualche bel canto della tradizione dedicato a Maria? Ne proponiamo due, a cui ridiamo i giusti titoli, e poi anche per togliere dalla testa alcune stupidaggini di carattere meteorologico che qualcuno vi ha legato.

Sul web trovate testi, accordi e possibilità di ascoltarli (vai agli indirizzi web proposti, che riproducono canti incisi nel 1962 dal Reparto "Orsa Maggiore" del Torino XXIV ASCI... sempre rimanendo in tema di tradizione).

– **"Alla nostra Signora della strada"**, conosciuto erroneamente come "Madonna degli Scout". Fu composto dai fratelli Ghetti delle Aquile Randagie sulla musica di un canto dei Lanzichenecchi del 1600.

– **"Alla Madonna degli Scout"**, conosciuto anche come "Scende la sera" oppure "Vergine di luce". Proviene dalla tradizione scout francese ed è stato composto da padre Jacques Sevin con il titolo "Notre Dame des Eclaireurs".

"Alla nostra Signora della strada" - <https://youtu.be/eJ3grBFMeP4>

"O Vergine di luce" - <https://youtu.be/XIfGZx9oMCI>

UN PO' DI STORIA LA MADONNA DEGLI SCOUT SUL MONTE AMIATA

Nel 1961 gli scout dell'ASCI di Grosseto pensarono a una grande impresa in onore di Maria: collocare una sua statua sulla vetta del Monte Amiata.

Il pellegrinaggio per portare la statua sulla cima, durato dieci giorni, fu ricordato come un vero e proprio evento: i fedeli si univano al carro mano a mano che passava di paese in paese, fino a creare una lunga coda di persone e ogni paese addobbò le strade a festa per accogliere la statua e i processanti. L'inaugurazione avvenne con una grande festa il 9 luglio di quell'anno.

L'anno successivo, nel 1962, alle pendici del monte si svolse il VI Campo Nazionale ASCI e i reparti partecipanti andarono in pellegrinaggio alla Madonna degli Scout; in quell'occasione San Giovanni XXIII compose questa **"Preghiera dello Scout a Maria"**:

O Maria! Il tuo nome mi sta sulle labbra e nel cuore sin dall'inizio della mia vita. Dalla mia infanzia ho imparato ad amarti come una madre, a invocarti nei pericoli, a confidare nella tua intercessione.

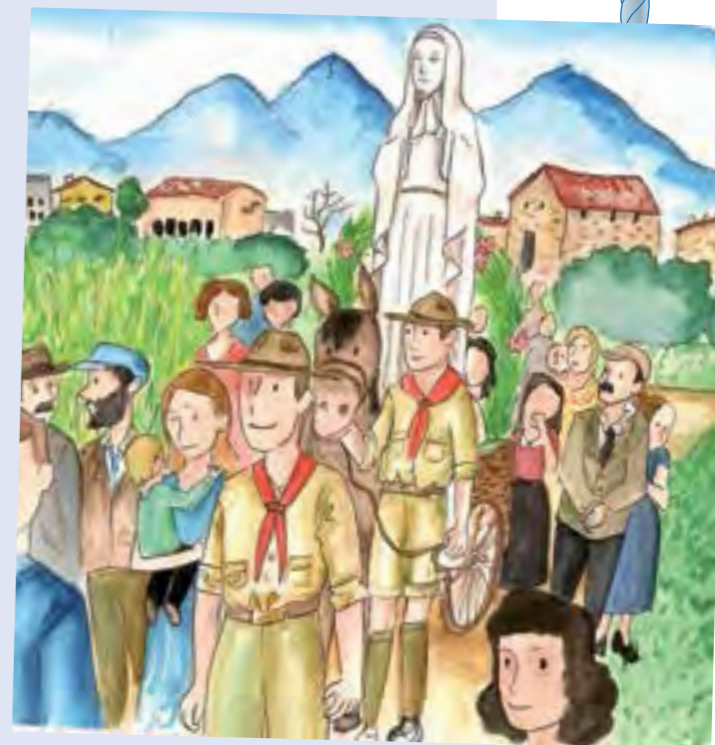
Tu leggi nel mio animo il desiderio che ho di scrutare la verità, di praticare la virtù, di essere prudente e giusto, forte e paziente, a tutti fratello.

O Maria! Sostieni il mio proposito di vivere da fedele discepolo di Gesù per edificare il regno di Dio e allietare la santa Chiesa cattolica.

Te, Madre, saluto mattina e sera; te lungo la strada invoco; da te attendo l'ispirazione e il conforto per coronare gli impegni della mia vocazione, dar gloria a Dio, raggiungere la salvezza eterna.

O Maria! Come te a Betlemme e sul Golgota, anch'io voglio restare sempre accanto a Gesù.

Egli è il Re immortale dei secoli e dei popoli. Amen.



BORSE PORTATUTTO



Bene! Adesso siamo quasi pronti per partire... come facciamo a portarci dietro tutto quello che potrebbe servirvi?

Io un'idea ce l'avrei: perché non realizziamo due facilissimi e comodi contenitori portatutto per la nostra bicicletta?

Ecco cosa ti serve:

– 2 borse della spesa riutilizzabili, scegliendo quelle che ci

piacciono di più;

– 2 fogli di cartone molto rigido o del compensato: potremmo usare i rimasugli di compensato usati per l'ultimo restauro dell'angolo di squadriglia;

– 1 corda elastica, tipo quelle che si usano per legare i pacchi sul tetto delle auto prima di partire per il campeggio.

Tagliamo le maniglie della borsa in modo da poterle cucire in coppia con quelle dell'altra: devono creare una specie di "ponte" da posizionare in sella al portapacchi posteriore.



Per rendere più solide le nostre buste è necessario inserire del cartone spesso oppure del legno all'interno di ogni borsa in modo da creare una struttura rigida. Inseriamo i fogli in verticale, sul lato più vicino alla ruota e sul fondo, in modo da farle diventare rigide.

Fissiamo il nostro portatutto alla bici usando la corda elastica.

Buona pedalata!



di Matteo Bascelli e Brian Ascani
disegni di Flavio Fatica

ESPLORATORI E GUIDE SPECIALI: LE SPECIALITÀ



CANOISTA
ARCHEOLOGO
CICLISTA



Se la salita è ancora più ripida?

Guarda la catena per vedere su quale pignone posteriore è messa, ipotizziamo che sia sul secondo partendo a contare dal più piccolo verso il più grande. Aziona la leva del cambio posteriore e passa al pignone immediatamente alla sinistra più grande, cioè sul terzo: le cose migliorano vero?

Fai attenzione però! La catena non deve mai lavorare molto inclinata altrimenti rischi che vada troppo in tensione e si possa spezzare... e poi a quel punto sarà dura la salita a spingere a mano la bicicletta!

Fai sempre in modo che la catena sia quanto più possibile parallela al telaio, aggiusta il rapporto in modo da trovare la combinazione giusta tra le corone anteriori e i pignoni posteriori.

COME AFFRONTARE AL MEGLIO UNA DISCESA

Alla fine della salita sei arrivato con i pignoni dietro più grandi e la corona più piccola davanti.

Quando inizia la discesa, anche se non pedali, nei tratti meno impegnativi, ricorda di riportare PRIMA i pignoni dietro su quelli più piccoli e solo DOPO sposta la catena davanti sulla corona più grande.

Occhio! Se inverti l'ordine rischi che si blocchino i pedali e si incastri la catena, a quel punto puoi solo scendere e rimettere a mano la catena verso i pignoni più piccoli.

QUESTIONE DI RAPPORTI



Ti sei mai chiesto come mai in salita tutti cambiamo la marcia? E come si scelga il giusto rapporto per andare più veloci senza stancarsi troppo? La risposta sta nel cambio! La bicicletta si muove utilizzando una certa potenza: il cambio permette di sfruttare al meglio questa “potenza”, sia in pianura che in salita, e può essere misurata calcolando il rapporto di trasmissione.

Prendiamo ad esempio una mountain bike: il rapporto di trasmissione “più basso” (ovvero quello più leggero) potrebbe essere dato da 22 denti davanti (la corona più piccola posta davanti, quella attaccata ai pedali per intenderci) e 30 denti dietro (pignone più grande collegato alla ruota posteriore).

In questo caso il rapporto di trasmissione è $0,73$ ($22/30 = 0,73$). Questo significa che per ogni pedalata, le ruote girano $0,73$ volte, non fanno neanche un giro completo.

Il rapporto di trasmissione più “alto” (ovvero quello più duro) potrebbe essere dato da 44 denti anteriori (corona più grande davanti) e 11 denti posteriori (pignone più piccolo). In questo modo si crea un rapporto di 4 ($44/11 = 4$), cioè vuol dire che per ogni pedalata la ruota fa 4 giri.

E adesso che abbiamo fatto un po' di matematica come la possiamo mettere in atto?

COME AFFRONTARE AL MEGLIO UNA SALITA

In pianura pedali senza fatica e con un buon ritmo ma la strada cambia pendenza e diventa più ripida, cosa fare? Inizi a sentire che ti manca la forza, rallenti moltissimo la frequenza e le pedalate diventano sempre più dure. È arrivato il momento di cambiare rapporto! Passando ad uno più basso. Supponiamo che stavi pedalando con la corona anteriore più grande, adesso sposta la leva del cambio anteriore sulla corona più piccola davanti o sulla media se la tua bici ha tre corone anteriori: le cose migliorano, fai meno fatica e ritorni a pedalarle più veloce.

di Matteo Bascelli e Brian Ascani
disegni di Flavio Fatica



CANOISTA

Ciao ragazzi! Mi chiamo Davy Crockett, mi conoscete? Sono stato il più famoso esploratore del Far West e vi voglio parlare del mezzo da me preferito per compiere le mie famose imprese: la canoa. Invece di andare a piedi o in bicicletta è una splendida esperienza per una squadriglia prendere la canoa (magari costruendosela) ed esplorare un lago, un tratto di fiume o di costa. Ma, per farlo, dovrete diventare competenti e imparare a condurre e a manovrare una canoa, dovrete saper nuotare bene e conoscere le regole per svolgere la vostra impresa in sicurezza.

I **KAYAK** sono imbarcazioni in cui il canoista rimane seduto (conservando una buona stabilità) e utilizza una pagaia con due pale. L'utilizzo di una pagaia doppia rende l'imbarcazione più governabile, anche dai meno esperti, in quanto è possibile pagaiare da entrambi i lati per mantenere la direzione.

Con il termine **CANOA** si identificano tutte quelle imbarcazioni con propulsione a pagaia. Nelle canoe canadesi il canoista è in ginocchio e utilizza una pagaia con una sola pala.

di Maurizio Chiappi,
pattuglia nazionale nautica
disegni di Riccardo Villanova

L'USCITA IN CANOA O IN KAYAK



L'uscita in canoa in una zona tranquilla non presenta grosse difficoltà, ma se volete affrontare per conto vostro, o con la vostra squadriglia, uscite su fiumi con corrente o in mare rivolgetevi sempre alle scuole specializzate o ai Centri nautici.

Prima di affrontare un percorso è necessario:

– Preparare il materiale

Avere una attrezzatura in buono stato è fondamentale per la sicurezza e per la riuscita dell'escursione, quindi controllate la canoa e l'equipaggiamento prima di uscire e avvisate in caso non sia funzionante... naturalmente di tutto il materiale dovete conoscerne l'uso!

Il kayak deve sempre avere il puntapiedi e il sedile funzionanti e deve essere dotato delle riserve di galleggiamento. Indossate sempre il salvagente.



di Maurizio Chiappi, pattuglia nazionale nautica
disegni di Riccardo Villanova

PER NON RESTARE A PIEDI



Se vai in bicicletta, prima o poi ti capiterà di riparare una gomma a terra o di doverla sostituire. Prima di iniziare il lavoro, capovolgi la bici per distribuirne il peso su sellino e manubrio.

1. Allenta i bulloni che collegano il mozzo al telaio. Se sono molto stretti, usa un lubrificante spray, anche l'olio di semi va benissimo. I modelli moderni non hanno i bulloni, ma un

sistema di sgancio rapido che si apre senza difficoltà e ti permette di smontare la ruota.

2. Togli la ruota dal telaio (ricorda di sganciare i freni, possono bloccare la ruota!)

3. Sgonfia completamente lo pneumatico premendo la parte interna della valvola (un pezzetto di legno o uno stuzzicadenti andrà benissimo).

4. Procurati un paio di leve per pneumatici. Puoi anche usare il manico di un cucchiaio o un altro attrezzo simile, ma stai attento perché potresti graffiare il cerchio. Infilare una leva fra il cerchio e il bordo del battistrada (copertone) per sollevare ed estrarre quest'ultimo. Ruota la gomma per circa 1/8 di giro e ripeti il processo con la seconda leva (senza estrarre la prima). A questo punto puoi far scorrere la seconda leva lungo il bordo del cerchio e il battistrada dovrebbe staccarsi su un lato.

5. Smonta completamente la ruota e il battistrada. Per estrarre la camera d'aria potrebbe essere necessario svitare un piccolo dado alla base della valvola.

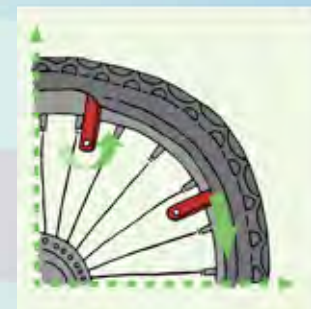
6. Rimuovi tutti i corpi estranei taglienti che sono rimasti incastrati (ad esempio del vetro) nel battistrada.

7. A questo punto metti la nuova camera d'aria all'interno del battistrada e poi gonfiala parzialmente.

8. Comincia a lavorare sul bordo più vicino alla valvola e, con i pollici, spingi sull'altro lato del battistrada per inserirlo nel canale del cerchio.

9. Gonfia la gomma lentamente e con attenzione, all'inizio, controllando costantemente che si dilati in maniera uniforme.

10. Ora puoi rimontare la ruota.



di Matteo Bascelli e Brian Ascani
disegni di Flavio Fatica

CICLISTA

«Due ragazzi del borgo cresciuti troppo in fretta / un'unica passione per la bicicletta / un incrocio di destini in una strana storia / di cui nei giorni nostri si è persa la memoria / una storia d'altri tempi, di prima del motore / quando si correva per rabbia o per amore / ma fra rabbia ed amore il distacco già cresce / e chi sarà il campione già si capisce...». Così canta De Gregori narrando le avventure di due grandi amici che, in sella ai loro bolidi, hanno superato monti, valli, corso a perdifiato e raggiunto traguardi inimmaginabili. E tu cosa aspetti? Forza, controlliamo il cambio, la pressione delle ruote e poi... come facciamo a portare tutto il resto? Qui ci serve un'idea. Ah... ma lo sapevi che:



di Matteo Bascelli e Brian Ascani
disegni di Flavio Fatica

...PREPARARSI TECNICAMENTE E FISICAMENTE!



– Prepararsi fisicamente
Come per tutti gli sport, anche per la canoa la condizione fisica è indispensabile. L'allenamento deve essere proporzionale alla distanza che si deve percorrere e strettamente connesso alla sicurezza.

– Prepararsi tecnicamente
Acquisire una buona tecnica consente di pagaiare con tranquillità: non affrontate lunghi percorsi se non siete capaci di andare in linea retta con una canoa! Per percorsi lunghi, gli errori tecnici nella pagaiata possono provocare disturbi ai tendini e ai muscoli, compromettendo il divertimento.

...INDOSSARE SEMPRE IL SALVAGENTE!



– Prepararsi sulla sicurezza

Non avventuratevi in acque al di là delle vostre capacità e non allontanatevi più di quanto sia possibile tornare a terra e comunque ricordate che è indispensabile saper nuotare anche sott'acqua e avere buona acquaticità. Indossare sempre il salvagente, anche se sapete nuotare, è la regola. Studiate le condizioni meteo e i venti prima di uscire (possono cambiare totalmente in pochi minuti). Prendere tutte le informazioni sul percorso, se non è conosciuto e sulle maree e, per le escursioni lunghe, uscite sempre in gruppo. Non andate in canoa subito dopo i pasti.

Il mare, il fiume, il lago o la laguna non vanno sottovalutati mai: rispettare ed accettare i consigli dei più esperti è l'ultima e più importante regola.

Tante tecniche per condurre al meglio la vostra canoa e segreti per **costruire il vostro kayak** li trovate sul sito www.agesci.toscana.it, aprendo la pagina del settore nautico e cliccando nell'area download.



...RISPETTARE E
ACCETTARE I CONSIGLI DEI
PIU' ESPERTI!

INDIETRO NEL TEMPO



Infine, chi intende ottenere la **specialità di archeologo** deve saper anche guidare gli altri nella visita a siti archeologici e musei, dimostrare dunque attenzione alla salvaguardia del patrimonio archeologico e architettonico, conoscendo anche chi si occupa della loro tutela (associazioni, enti...).

Prova a organizzare una visita guidata ai monumenti della tua città o una caccia al tesoro e invita i bimbi della parrocchia o il reparto. Ambientala nel passato, così oltre a divertirvi, imparerete moltissime cose.

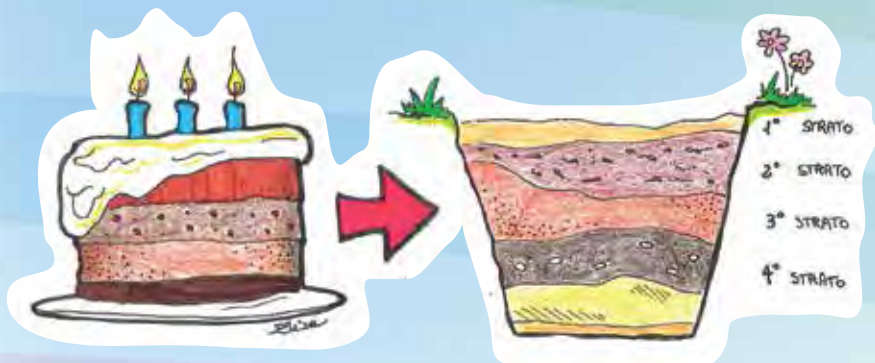
Ricordati sempre che ogni cosa esposta in un museo è frutto di ricerca, di studio e di attenzione, che aveva una sua storia e una sua funzione specifica e soprattutto... che è di **tutti!** Anche tua.



SCAVARE... UNA TORTA



Per iniziare la **ricerca archeologica**, dopo aver individuato il sito con specifici macchinari che analizzano il terreno, si suddivide l'area in **settori** e si inizia a scavare. Attenzione, non come se si dovesse piantare un albero! Quello è uno scavo "verticale" e lo fa chi non sa nulla di archeologia. Il **vero** archeologo effettua uno scavo in "**orizzontale**", cioè rimuove poco a poco i vari "**strati**" presenti nel terreno. Sarebbe come mangiare una bella torta, senza tagliarne una fetta, ma rimuovendo prima la glassa soprastante, poi il pandispagna, poi il cioccolato... e così via!



Piano piano affiorano i **reperti** (o i canditi in una torta). L'archeologo pulisce con la cazzuola e poi con il pennello ciò che è emerso, lo rimuove, lo lava e infine lo ripone in sacchetti con il nome dello strato e della "cassa" (il gruppo di oggetti o ossa trovati vicini) di cui fanno parte.



testo e disegni di Elisa Cella



ARCHEOLOGO

L'archeologia è la **scienza** che studia le civiltà umane e le culture del passato, le loro relazioni con l'ambiente circostante, come lo hanno modificato ed utilizzato e come hanno interagito tra loro.

L'**archeologo** è, per prima cosa, uno **storico** (non si può essere archeologi senza conoscere la storia!) che conosce le vicende e le successioni storiche del passato, come si viveva e cosa si utilizzava in un determinato periodo storico. Per avere queste informazioni si effettuano delle **campagne di scavo** alle quali partecipano persone in grado di individuare, riconoscere e catalogare i diversi reperti, manufatti, architetture e resti biologici animali o umani.



testo e disegni di Elisa Cella

DOCUMENTARI



Per conquistare la **specialità di archeologo** non devi andare a scavare con la pala nel giardino della nonna, ma devi per prima cosa documentarti.

La storia delle antiche civiltà e la **storia dell'arte** vanno a braccetto: è fondamentale avere buone conoscenze a riguardo!



Scegli una civiltà che ti piace e documentati su di essa: potresti realizzare un filmato (magari in stile Alberto Angela!) da mostrare alla tua squadriglia o al tuo reparto, in cui spieghi le caratteristiche e le espressioni artistiche tipiche. Gli antichi hanno molto da raccontare!

testo e disegni di Elisa Cella

NOTIZIE DAL PASSATO



Un buon archeologo conosce bene la storia del **paese** o della **città** in cui abita, quando è stato fondato, che importanza ha avuto nel corso dei secoli, quali sono stati i personaggi più importanti e quali modificazioni ha subito.

Forse non tutti si chiedono com'era in passato la chiesa che frequentano tutte le domeniche! Un bel **cartellone** che riporti tutte queste informazioni, con immagini d'epoca o

disegni fatti da te è sicuramente un ottimo inizio.



testo e disegni di Elisa Cella

C'E VITA OLTRE IL QUADRATO!

Lettera di un capo reparto alla prima riunione di Alta squadriglia

Prima vi ha incuriosito, poi l'avete immaginata, desiderata e infine avete preso il coraggio a due mani e avete chiesto di farne parte. Adesso vi ritrovate qui, occhi negli occhi con i capi reparto e con il vostro assistente. Mano nella mano con i fratelli del reparto. Ci sono quasi tutti i più grandi, persino qualche "piccolo" amico e poi ci siete voi, alla prima riunione di Alta squadriglia. E adesso è il vostro momento. Sì diciamo a voi, **quelli che ci sono sempre quando si tratta di prendersi le responsabilità, quelli che si ritrovano fianco a fianco**

ALTA SQ.

quando si tratta di rimbocarsi le maniche. Quelli con cui, inaspettatamente, sotto un cielo di stelle, ci si ritrova a parlare e confrontarsi di cose, fatti e persone che sembravano lontani e che improvvisamente sono diventati vicini.

L'Alta squadriglia, questo è il vostro posto. Qui potrete conoscervi meglio e riconoscervi negli altri. Tornerete a casa contenti, con le mani sporche, la maglietta sudata e la testa piena di pensieri, perché – grande scoperta! – quello che pensavate fosse un problema



...MA QUANTO CI ASSOMIGLIAMO!



BELL'IDEA QUESTA ALTA SQ.!

solo vostro, assomiglierà un bel po' a quello di tutti. E che avventure, e quali scoperte... Non immaginate nemmeno che in reparto potrete assaggiare un pizzico di quel clima che, a pensarci bene, assomiglierà un po' a qualcuna di quelle avventure che vi raccontano i vostri fratelli maggiori del clan. E che sorpresa arriverà dai capi! Voi che quasi quasi stavate iniziando a pensare che fossero davvero sempre così rigidi e quadrati... ci sarà vita dunque, oltre il quadrato... **ci saranno i pensieri, le riflessioni, il confronto, la ricerca e nasceranno idee, imprese, feste e altre mille esperienze che avranno un sapore tutto nuovo.** Ci sarà anche l'assistente, e magari sarà la volta buona che con un po' di calma riprenderemo insieme qualcuna di quelle discussioni

che girano tanto sui giornali e su cui, lo sappiamo, si fa sempre un sacco di confusione.

Per un attimo le preoccupazioni della squadriglia andranno velocemente a nascondersi dietro l'angolo e, se torneranno, sarà l'occasione di parlarne insieme perché i problemi delle Aquile sono tanto simili a quelli dei Leoni e delle Pantere. Magari troverete giusto un attimo per chiarire quel malinteso che vi ha dato tanto da pensare negli ultimi mesi, oppure finalmente vi capiterà di respirare un po' di "libertà" anche con il fazzolettone al collo, proprio con gli stessi amici con cui uscite ogni sabato. Ma qui agli scout è una "libertà" che ha un sapore diverso, lo sapete bene; qui è più ricca e gustosa, fatta di emozioni

che fanno brillare gli occhi di gioia, fatta di occasioni uniche e indimenticabili, che fanno battere il cuore e che aprono la mente a pensieri nuovi. Avete scelto di esserci, di partecipare, togliendo spazio e tempo a mille impegni, di quelli più divertenti, oppure tra quelli che non ricordate nemmeno più perché vi sono piombati addosso, ma che stanno lì a ingolfare i pomeriggi invernali. **Avete scelto di aggiungere un mattoncino a quella che sentite che sta diventando per voi quasi come una seconda casa e, guardandovi negli occhi, siamo sicuri come sempre che tutto sarà bellissimo.**

CHI HA ORECCHIE PER INTENDERE... IN-TENDA!

E già cari ragazzi, proprio così, voglio parlarvi di quell'insieme di tela e pali metallici che ci portiamo dietro nelle nostre uscite o al campo.

Quando parlo di tenda il mio pensiero va alla piccola canadese che comprai, assieme al mio compagno di avventure Stefano, appena entrato in clan. Allora non esistevano gli igloo super tecnologici e le tende erano esattamente come quelle che si usano in squadriglia oggi, solo più piccole, "mooolto" più piccole.

Pensate, allora ci costò ben 7.000 lire che oggi vale a dire circa 3 euro e 50. Questo per darvi un'idea di quanto vecchio io sia. La mia tendina l'ha usata mio figlio nel 2014 durante la Route Nazionale R/S.

Perché vi ho raccontato questo? Solo per dirvi che, **avendone cura, sono riuscito a far arrivare fino ad oggi qualcosa del passato**, e quante storie ci sono da raccontare su quella tenda, quante avventure! Sono sicuro che anche la vostra, quella che usate in squadriglia, sia testimone di tanti ricordi, e sono altrettanto certo che anche a voi piacerebbe lasciare ai futuri componenti della vostra gloriosa squadriglia, la "casa" che così bene vi ha accolto negli anni di reparto.

Ma come si può riuscire in questa impresa considerando che, tutto sommato, stiamo parlan-

do di qualcosa di molto fragile? Cominciamo assieme ad analizzare le parti che compongono la tenda e impariamo alcuni trucchi per mantenere tutto nella massima efficienza.

1) I pali ad esempio, sono l'osatura che tiene ben tesa la tela, devono essere sempre in buone condizioni, qualsiasi stortura avrà come conseguenza che le pareti e il tetto non siano ben tesi, a discapito dell'impermeabilità. E tutti noi sappiamo quanto la tenda sia importante per ripararsi dalla pioggia.

Io consiglio di segnare i pali con della vernice o con un pennarello indelebile in modo da poterli montare velocemente e senza errori. Mettete su ogni insieme di pali (es. il palo di colmo è quello che sorregge il tetto della tenda) un numero o una sigla e, quando li tirerete fuori dal sacco, saranno immediatamente individuabili.

Se ne avete qualcuno storto raddrizzatelo o, al limite, cambiatelo: nei negozi specializzati si trovano tutti i ricambi.

2) Il sopratetto è la parte forse più importante, deve essere in buone condizioni, senza buchi e deve essere impermeabile. Esistono dei liquidi con cui trattarlo: vi sconsiglio di usare gli spray impermeabilizzanti, se ne spreca molto e il risultato non è dei migliori; acquistate una lattina di impermeabilizzante liquido e passatelo con un pennello.

Nel caso ci sia qualche buco è necessario ripararlo, il modo migliore è applicare una toppa abbastanza grande da impedire che lo strappo si ingrandisca. La toppa, sempre di tela, va cucita bene ai margini.

3) Dopo il tetto, un'altra parte della tenda che deve essere al 100% è il **pavimento**: di solito è in materiale plastico (PVC) e qualche buco c'è sempre. Vi conviene ripararlo con una pezza e della colla, praticamente si usa il metodo con cui si riparano le camere d'aria delle biciclette. Si prepara un pezzo di PVC sufficiente a coprire il buco, si pulisce bene la parte, si spalma la colla apposita sia sulla pezza che sul pavimento della tenda e si aspetta che la colla asciughi (non deve più appiccicare se la toccate con le dita): è questo il momento giusto per mettere la vostra toppa sul buco, premete bene e magari metteteci sopra un peso.

4) E che dire dei **tiranti**? Spesso si vedono dei grovigli di corda con mille nodi, asole. Devono essere sempre in buone condizioni, con l'apposito tenditore, pronti ad essere usati per tirare bene la tenda e, soprattutto quelli del sopratetto, dovranno essere al top in modo che la pioggia scorra senza restare a lungo sulla tela.

5) Anche le **cerniere** spesso ci danno dei grattacapi. Se rotte vanno senz'altro sostituite, se non ce la fate voi rivolgetevi ai

negozi che vendono tende perché offrono sempre un servizio di riparazione.

Quello che capita spesso con le cerniere è che una volta chiuse con il cursore apposito si aprano perché i denti non tengono più. Prima di sostituirle provate questo trucchetto: prendete una candela e sfregate i denti della cerniera lasciandoci sopra un bel po' di cera, il 99% delle volte questa semplice operazione funziona e la vostra cerniera non si apre più.

6) Un'altra precauzione da prendere riguarda i **picchetti**: approfittate delle giornate invernali in sede per aprire il loro sacco, pulirli dalla terra e raddrizzarli; è meglio perdere

del tempo a sistemarli piuttosto che trovarli al campo tutti storti e senza punta.

7) Riponetevi sempre la vostra tenda in un **sacco asciutto** e conservatela in un ambiente areato e soprattutto, se siete costretti a smontarla sotto la pioggia, **non lasciatela umida**

nel sacco, marcirebbe in pochissimo tempo.

8) Un'idea: personalizzatela colorando sul sopratetto il vostro totem di squadriglia di 20 centimetri per 20, la riconoscerete subito da lontano in mezzo ad altre mille e sarebbe un tocco di... classe!



DISEGNARE CON IL LEGNO

LA TECNICA DELL'INTARSIO LIGNEO

Ciao ragazzi, sono Mauro, master di Mani Abili della Base di Cassano Murge.

In queste pagine vi presento una **tecnica decorativa risalente al 300** e per la quale gli italiani possono ritenersi pionieri... **l'intarsio ligneo**.

L'intarsio consiste nell'accostare pezzi di vari materiali ritagliati in forme precise, per farle combaciare, al fine di realizzare disegni complessi.

A maggio, mese mariano, proviamo a realizzare un'edicola che rappresenti la nostra Mamma del Cielo!

Ecco cosa ci serve:

- **Piallacci in varie essenze** (ad esempio ciliegio)
- **Nastro adesivo**
- **Colla vinilica**
- **Tavola di legno che costituirà la base del nostro lavoro** (va bene anche un semplice foglio di compensato)
- **Taglia balsa o cutter a lama grossa ben affilata**
- **Carta vetrata grossa e fine**
- **Matita**



• **Due copie su carta o cartoncino del disegno da intarsiare in formato 1/1.**

Prima di entrare nel vivo del nostro capolavoro alcuni suggerimenti:

- L'intarsio è un lavoro di precisione, quindi richiede molta pazienza e cura nella lavorazione.
- Occhio alle mani! Lavorerete con strumenti taglienti, quindi protegetele con guanti idonei.
- Le varie essenze lignee hanno proprietà diverse, sia nell'aspetto (colore, venature) che

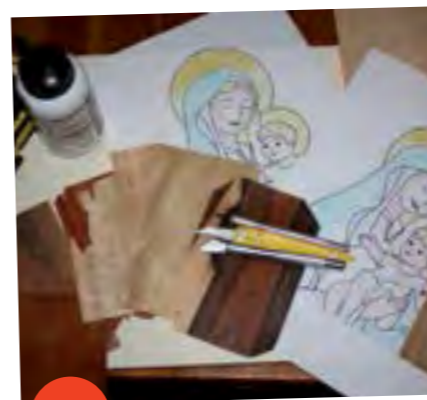
nella "durezza". È quindi opportuno, fare qualche prova di taglio per non rovinare le tarsie che andrete a realizzare.

• Ripassate sul taglio minimo 3 volte, non abbiate fretta di separare la tarsia dal piallaccio, rischiereste di rovinare il pezzo o di farvi male.

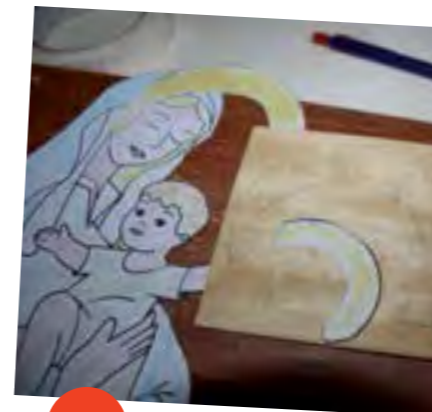
• Alcuni legni sono molto fragili e durante il taglio rischiano di rompersi lungo le venature. Per ovviare a questo problema, applicate lungo le linee di taglio del nastro adesivo e tagliateci sopra.

• Lavorate su una superficie liscia, pulita e ben illuminata.

Di sicuro l'intarsio non è una tecnica immediata, ma con un po' di pazienza ed esercizio può regalare grosse soddisfazioni. Visitate gli artigiani locali chiedete, siate curiosi di approfondire qualsiasi tecnica, scoprirete per esempio che i maestri intarsiatori, usano sabbia arroventata per creare le ombre che noi abbiamo realizzato con il pirografo. Buona caccia!



1. Iniziamo il lavoro: modello, piallacci¹, colla, taglia balsa.



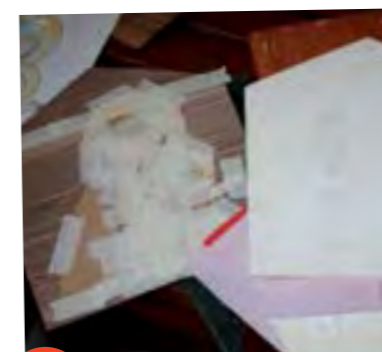
2. Tagliamo il primo pezzo dal modello cartaceo e, scelto il piallaccio, tracciamone i contorni a matita.



3. Con molta calma incidiamo il piallaccio, ricordate minimo tre passaggi per evitare di farci male e per non rovinare le tarsie.



4. Tagliamo tutte le tarsie², accostiamole fra loro e fissiamole con del nastro adesivo.



5. Ricaviamo da un foglio di compensato o di multistrato il supporto di forma pentagonale per l'edicola, quindi incolliamoci sopra l'intarsio. Esso dovrà riposare, perfettamente in piano e sotto pressione.



6. A completa essiccazione della colla, rimuoviamo con attenzione il nastro adesivo.



7. Carteggiamo in maniera uniforme e con movimenti circolari, con carta vetrata prima grossa e poi fine (la carteggiatura produce un bel po' di polveri sottili, quindi è bene utilizzare una mascherina per non inalarle).



8. Con un pirografo è possibile sistemare i dettagli.



9. Utilizziamo della cera per legno neutra, per lucidare ed esaltare colori e venature dell'intarsio (la cera penetrando nelle fessure, mette in risalto le linee di giunzione fra le tarsie, e riempie le piccole imperfezioni che potrebbero risultare nel lavoro fatto).

10. Fissiamo un gancetto sul retro e... l'intarsio è pronto per decorare il nostro angolo di squadriglia!

¹ fogli di legno utilizzati nella tecnica dell'intarsio ligneo, spessi meno di un millimetro.
² tessere di legno sagomate realizzate con varie "essenze" (tipi) di legni pregiati.

UNA MONTAGNA DI AVVENTURE

Potresti descriverci in breve chi sei e quali le tue principali caratteristiche?

«Mi chiamo Guglielmo, ho 47 anni, sono molisano e amo profondamente la mia terra. Sono scout in AGESCI dal 1978, socio della sezione del Club Alpino Italiano di Campobasso, accompagnatore di escursionismo ed operatore di soccorso alpino del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico».

– Quando hai iniziato ad appassionarti della montagna?

«Ho avuto la fortuna di avere un papà che, fin da piccolissimo, mi ha portato in montagna. Avevo 7 anni quando ho indossato i miei primi scarponcini da escursionismo. La passione per la natura e per la montagna la devo a papà Aldo, il quale ha pronunciato la sua Promessa nel 1952 (ASCI)».

– Se dovessi descrivere in una

parola il tuo lavoro, quale useresti?

«Uso due parole: assolutamente meraviglioso. Poter “rivelare” alle persone la bellezza della natura, le ricchezze e le suggestioni che il nostro territorio sa raccontare, trovo che sia l’attività più bella del mondo».

– Che rapporto hai con la natura?

«Un rapporto d’amore intenso e profondo. Un rispetto viscerale, verso questa immensa e straordinaria “maestra” che ogni volta sa regalare emozioni e commozioni sempre nuove».

– Che natura è quella dell’Appennino molisano dal punto di vista delle specie floreali e faunistiche presenti?

«È una natura selvaggia e incontaminata, quella del mio Molise. Il padrone indiscusso della dorsale appenninica, a partire dai 900/1000 m, è il faggio. Immense e imponen-

ti fagete ricoprono le nostre montagne. In autunno, al cadere delle foglie o in inverno, quando la neve decora i rami, emerge il verde intenso dell’agrifoglio e dell’abete. In aprile e maggio le orchidee selvatiche, esplodono in un tripudio di colori intensi, e il viola dei crocus, il giallo dei ranuncoli attraversano il tuo sguardo.

Il lupo continua a seguire il suo sentiero e la sua pista “lineare” s’intreccia con quella “disordinata” del cinghiale, o con quella di un capriolo, della volpe e di qualche leprotto che, inconsapevoli, lasciano i segni del loro passaggio sulla superficie del manto nevoso».

– Nello scoutismo la vita all’aria aperta è uno degli elementi essenziali: capita di vivere con la tua associazione esperienze insieme agli scout?

«Molte volte ho avuto il piacere di accompagnare noviziati, clan o reparti in escursione. Le ciaspolate, le escursioni in ambiente innevato che si effettuano con l’ausilio di racchette da neve per camminare in modo più agevole, sono le più gettonate. L’escursionismo sulla neve va affrontato con competenza e con la dovuta attenzione. Forse per questo i capi si affidano giustamente a professionisti, per far vivere ai ragazzi la loro avventura in piena sicurezza».

– Ci potresti raccontare un episodio simpatico all’interno della tua esperienza che ha che fare con la natura?

«Durante un’uscita in ambiente con gli allievi di un corso di

escursionismo in cui ero istruttore, gli allievi si sarebbero cimentati con carta e bussola. Ad un tratto gli ho lasciato credere che ci eravamo persi.

Nella fitta boscaglia ho notato i loro sguardi “leggermente terrorizzati” visto anche l’imminente imbrunire.

Alla fine tutto si è concluso con una gran risata. Che spasso!».

– La natura talvolta può essere pericolosa: che consigli daresti a chi si avvicina ad una escursione/avventura nuova?

«La natura è straordinariamente accogliente, ma per fare esperienza di essa occorrono rispetto e capacità di ascolto. Il buon esito di un’escursione, comincia dalla sua pianificazione a tavolino. Strumenti indispensabili sono la carta dei sentieri e la bussola. Studiare la carta ci aiuta a comprendere meglio il territorio che ci accingiamo a esplorare. Scegliamo percorsi che siano adatti alla nostra preparazione fisica e alla nostra esperienza di escursionisti. Prima di partire diamo un’occhiata alle condizioni meteo e prepariamo il nostro equipaggiamento in base alle condizioni climatiche che avremo. Lasciamo indicazioni a familiari o amici su quale località



desideriamo esplorare, meglio se indichiamo il sentiero che intendiamo percorrere».

– Se dovessi dare un consiglio a chi ha delle remore a vivere un’esperienza all’aria aperta, quale daresti?

«Fare esperienza della natura, e nella natura camminando, vuol dire riappropriarsi di una dimensione che la vita di tutti i giorni ci nega. Camminare nella natura è avere l’urgenza di scoprire nuovi spazi, sperimentare nuovi limiti. È credere che la propria vita sia

molto meno attraente se non si indossano un paio di scarponi e non si sente il peso di uno zaino sulle spalle».

– Nel corso della tua esperienza hai scoperto qualcosa di nuovo nel campo della natura?

«All’inizio hai voglia di startene da solo ad ammirare la perfezione e l’immensità che solo la natura può offrire. Poi ho scoperto che condividere l’esperienza è quanto di più straordinario si possa desiderare per entrare in relazione con gli altri».



UNO ZAINO VECCHIO 40 ANNI

Come si riesce
a chiudere tutto il necessario
in pochi 'litri' di spazio.

In ogni compleanno che si rispetti, prima o dopo aver spento le candeline, si prende l'album delle fotografie e si rievocano ricordi e imprese epiche. Beh, anche noi non potevamo essere da meno, ma più che una scatola piena di ricordi abbiamo pensato di tirare fuori quel vecchio zaino impolverato. Perché sì, se c'è stata una cosa sempre presente sulla no-

stra rivista, da quarant'anni a questa parte, è proprio lo zaino, immancabile compagno di viaggio di intere generazioni di esploratori e guide che hanno indossato la nostra uniforme sin dagli anni '70. Provate a immaginare com'è diverso fuori, e pensate anche dentro cosa portiamo in più o in meno rispetto a qualche anno fa: anche dalla propria attrezzatura personale si può



capire se e come stanno cambiando i tempi. Siete pronti a fare questo viaggio nel tempo con noi? Beh, zaino in spalla e partiamo!

1998 – Avventura n.3

L'articolo "Il primo non si scorda mai" ci racconta di un piede tenero alle prese con il primo campo estivo. Da cosa cominciare se non dalla preparazione dello zaino? "Questa fase (...) inizia circa tre giorni prima del campo, e in genere è accompagnata dalla figura della "mamma apprensiva"... All'inizio dell'operazione nessuno dei due pensa che duri tre giorni, ma lei è sempre pronta ad aggiungere magliette, merendine, "nutelline", foto di tutta la famiglia e 200.000 oltre la quota del campo in caso il figlio avesse bisogno di "fare una telefonata"... Si procede quindi alla "pesatura" dello zaino sopra alla bilancia... 30 chili di zaino per te ragazzino che ne pesi 35 e che sei alto 1,45 sono davvero troppo!"



2003 – Avventura n.8

Ecco una vera e propria checklist per i diversi tipi di attività e quindi di zaino che può servire durante l'anno: uno zaino pesante per il campo estivo, uno medio per un'uscita di due o tre giorni e uno leggero per l'uscita di un giorno solo.

Pesante	Medio	Leggero	VESTIARIO	Pesante	Medio	Leggero	RIPOSO
■	■	■	Uniforme completa	■	■	■	Sarcopila
■	■	■	Maglione	■	■	■	Mattressino/strada/brandina
■	■	■	K-Way a vento	■	■	■	
■	■	■	Scarponi a pedale (impermeabili)	■	■	■	PULIZIA
■	■	■	Giacca a vento pesante	■	■	■	Dentifricio
■	■	■	Bermute per sole e/o freddo	■	■	■	Spazzolino da denti
■	■	■	Cambio	■	■	■	Sapone
■	■	■	Cambio calzoni	■	■	■	Carta igienica
■	■	■	Pigiama o tute sportive	■	■	■	Acciugamenti
■	■	■	Fazzoletti da naso	■	■	■	Petture
■	■	■	Cerchia di ricambio	■	■	■	Specchio (metallico)
■	■	■	Maglione a maniche corte	■	■	■	Tagliaunder
■	■	■	Calzoni lunghi	■	■	■	
■	■	■	Calzoncini corti leggeri	■	■	■	VIVERI
■	■	■	Scarpe da ginnastica	■	■	■	Orologio
■	■	■	Cambio calzoncini	■	■	■	Portafoglio
■	■	■		■	■	■	Fiaccchiere impermeabili
■	■	■		■	■	■	Coltello (multifunz.)
■	■	■		■	■	■	P.S. personale
■	■	■		■	■	■	Torcia elettrica
■	■	■		■	■	■	Quaderno di campo
■	■	■		■	■	■	Penna, matita, gomma
■	■	■		■	■	■	Corino da 8 mani (diametro 20 mm)

2011 – Avventura n.3

"Mamma, ho scordato il materiale" offre trucchi, consigli e dritte per una dignitosa sopravvivenza al campo estivo. Effettivamente un campo si fa lo stesso, anche se si dimentica qualcosa, magari però si rischia di non vivere bene l'attività o di non riuscire a fare tutto ciò che si era pensato. Ecco quindi che per mantenere ordine è importante creare scomparti in cui stipare tutto il necessario, magari contraddistinguendo le sacche per colori. E l'elenco che ne viene fuori è questo che ci sembra possa andare bene anche per voi:

- Modulo isolante
- Sacco a pelo
- Scarpe da ricambio e da doccia
- Sacca magliette e maglioni da campo
- Sacca pantaloncini e pantaloni
- Sacca intimo
- Sacca materiale da lavare
- Sacca logistica (da ago e filo alla torcia alle batterie e ciò che serve in base al tipo di Campo)
- Sacca pulizia ed igiene
- Cancelleria e Quaderno di Caccia
- Necessario per la notte (possibilmente tuta, senza cerniere)
- Necessario contro il maltempo (guanti, cappello, poncho)

Che ne dite? Vi sembra che sia cambiato qualcosa negli zaini di esploratori e guide in questi 40 anni? Alla fine B.-P. aveva sempre la parola giusta per tutto, infatti **non è importante che portiate tanto ma che portiate il giusto che basta perché "non esiste buono o cattivo tempo ma buono o cattivo equipaggiamento"**.

L'ANGOLO DI SQUADRIGLIA AL CAMPO: COMODITÀ... O LUSSEI?

Non è vero che ai campi scout si debbano praticare tecniche di sopravvivenza estreme! Al contrario, ci si può concedere delle piccole, sfiziose, comodità che nulla hanno da invidiare alle nostre confortevoli case. Piccole attenzioni che fanno sì che l'angolo di squadriglia sia accogliente e funzionale.

Liberiamo la fantasia e diamo sfogo alla creatività!

La cucina al campo, si sa, è un'arte. Ma cucinare bene è anche una questione di stile e capacità di organizzazione.

Per questo è indispensabile avere vicino un piano di lavoro – che non deve essere troppo alto – rivestito magari con una tovaglia di plastica, facile da lavare.

Con la realizzazione della cucina di campo ci si può sbizzarrire: forni, frigo e cucine in fango, cucine di zolle di terra, di pietre, di legno, con i fusti di latta...

purché si abbia un focolare ad altezza d'uomo: i fuochi troppo bassi costringono a lavorare piegati in due, quelli troppo alti non permettono di vedere cosa si cucina.

La distanza fra la pentola e il fuoco non deve essere eccessiva, sia perché fiamme troppo alte potrebbero essere pericolose, sia per risparmiare sulla quantità di legna.

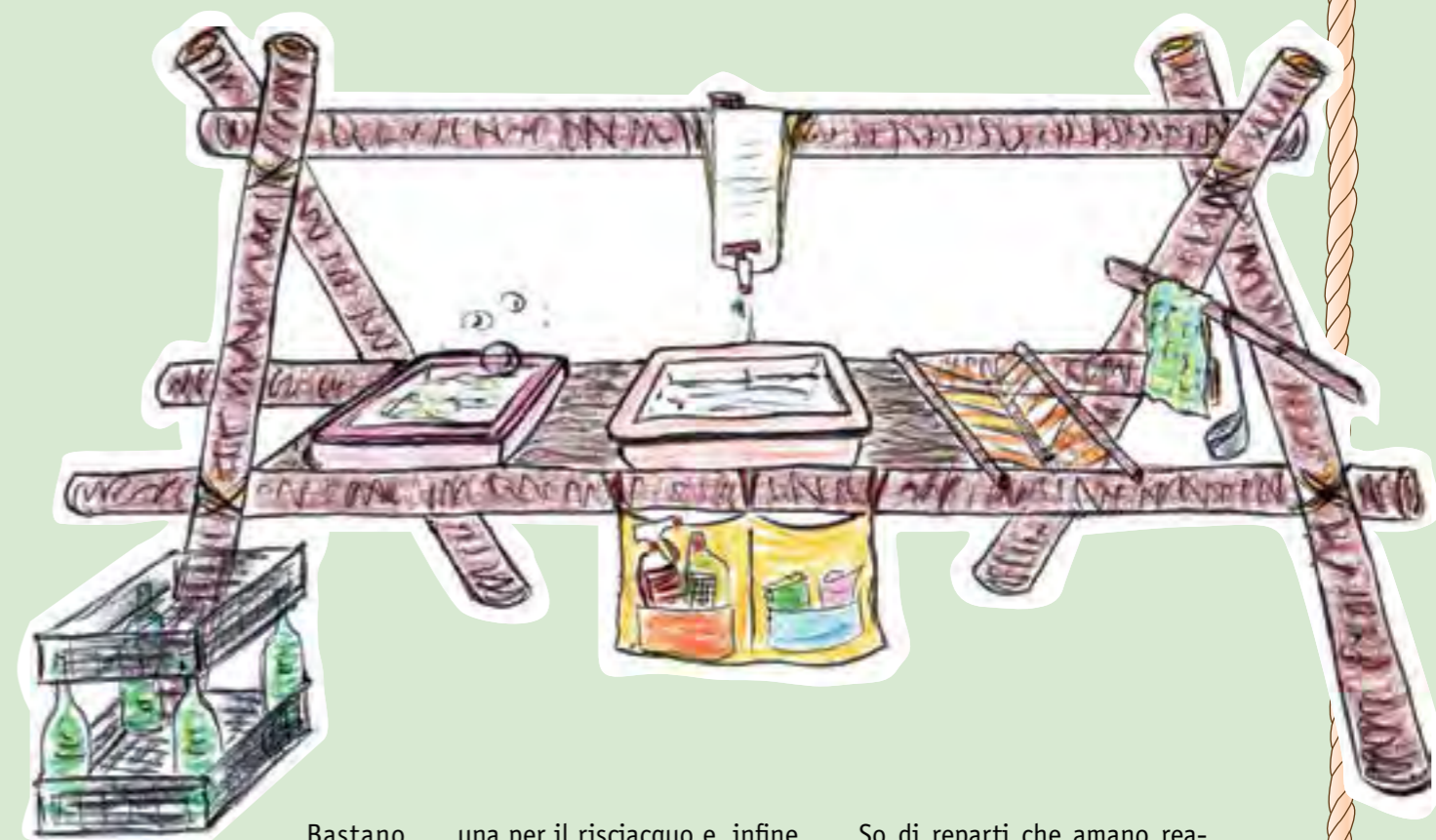
Per essere ben organizzati basta pensare a un **porta presine e canovacci** da tenere vicino ai fuochi, un **appoggio per i coperchi**, un **porta mestoli e carta assorbente**, un **sistema per appendere la lampada** la sera onde evitare di cucinare al buio (basta un semplice gancio).

Vicina ai fuochi, la legnaia deve essere organizzata in comparti per riporre la legna divisa per pezzatura: legni piccoli e secchi per accen-

dere il fuoco, legni più spessi per mantenere viva la fiamma. Fondamentali – non una comodità da concedersi – sono un telone per coprirla e la realizzazione di una rete di cordini o un reticolato di tondini in legno per far sì che la legna sia sollevata da terra e non si inumidisca o si bagni.

Una **dispensa** si può realizzare, ad esempio, con una cassetta di legno munita di sportello rivestito di una rete con maglie molto fitte, tipo zanzariera, per evitare gli insetti; molto pratico è l'uso di barattoli di latta per conservare sale, zucchero, farina e spezie.

Perché, poi, non realizzare un **secchiaio** al campo? È utilissimo, aiuta a mantenere ordine e pulizia nelle stoviglie e permette di risparmiare un bel po' di tempo dal momento che più persone possono lavorare contemporaneamente.



Bastano due ripiani (uno per il detersivo e le spugne e uno per posare le gavette e le pentole sporche), una bacinella con acqua (perché no, calda) e detersivo, e una per il risciacquo, un asciugatoio realizzato con tre tondini, cordini e canovacci sempre a portata di mano.

Ma le comodità al campo non riguardano solo la cucina!

Avete mai pensato, ad esempio, di realizzare uno **stendi-biancheria** che non sia il solito cordino attaccato fra due alberi? In poco spazio, con due cordini, due picchetti ben piantati a terra e dei tondini in legno ben levigati e puliti.

E a un **sistema per fare il bucato** a regola d'arte? Basterebbero poche bacinelle vicine: una per tenere la biancheria sporca in ammollo (separata per colore) col detersivo ecologico,

una per il risciacquo e, infine, una per i vestiti già strizzati. E quanto è utile una **scarpiera** realizzata con i paletti di legno! La sera si possono riporre gli scarponi fuori dalla tenda, in ordine, e sollevati qualche centimetro dal terreno per evitare che prendano umidità o che si bagnino in caso di pioggia (e se dentro gli scarponi, poi, impariamo a mettere un foglio di giornale accartocciato, è certo che non saranno umidi al mattino).

So di reparti che amano realizzare la **doccia calda** al campo: basta mantenere il fuoco acceso sotto una serpentina in rame dentro cui passa l'acqua! Quindi l'acqua calda passa in un tubo di gomma alla cui estremità c'è inserito un telefono doccia. Pozzetto di scarico... una pedana e dei pali piantati a terra avvolti da teloni costituiscono il box doccia... **Porta accappatoi, mensola per shampoo e bagnoschiuma...** Doccia calda tutte le sere! Questa non è una comodità: questo è un vero lusso!



SPECIALI QUIZ

Thymus vulgaris 6

Salvia officinalis 1

Rosmarinus officinalis 9

Petroselinum crispum 1

Origanum vulgare 1

Mentha 0

Ocimum basilicum 6

Laurus nobilis 1

Continuiamo ad andar per boschi, campagne e colline: in questo numero raccogliamo piante aromatiche o da condimento.

Accoppiamo correttamente il nome scientifico della pianta o spezia al disegno, ma spostando solamente i riquadri delle definizioni scientifiche e tenendo bloccati nelle loro posizioni i riquadri della pianta.

In ogni riquadro con il nome scientifico troverete un numero, l'esatto accoppiamento fornirà una sequenza numerica che indica una data importante per l'Agesci.

SOLUZIONI

DISEGNO	DEFINIZ. SCIENTIFICA
Alloro	Laurus nobilis
Basilico	Ocimum basilicum
Mentha	Mentha
Origano	Origanum vulgare
Prezzemolo	Petroselinum crispum
Rosmarino	Rosmarinus officinalis
Salvia	Salvia officinalis
Timo	Thymus vulgaris

Il codice numerico è 16011916, data della fondazione ASCI e dei 100 anni dello Scoutismo cattolico

Ribes Uva Crispa 2

Ribes Rubrum 1

Ribes Nigrum 9

Vaccinium vitis idaea 1

Rubus Ulmifolius 9

Rubus Idaeus 0

Morus 0

Fragaria Vesca 3

Riproponiamo il quizzone sui frutti di bosco poiché nello scorso numero la griglia è stata erroneamente redatta (chiediamo perdono!).

Si accoppia correttamente il nome scientifico del frutto di bosco alla foto (o disegno), ma spostando solamente i riquadri delle definizioni scientifiche e tenendo bloccati nelle loro posizioni i riquadri del frutto.

In ogni riquadro con il nome scientifico troverete un numero, l'esatto accoppiamento fornirà una sequenza numerica che indica una data cara a B.-P.

SOLUZIONI

DISEGNO	DEFINIZ. SCIENTIFICA
Fragola	Fragaria Vesca
Gelsio	Morus
Lampone	Rubus Idaeus
Mora di rovo	Rubus Ulmifolius
Mirtillo	Vaccinium vitis idaea
Ribes nero	Ribes Nigrum
Ribes rosso	Ribes Rubrum
Uva spina	Ribes Uva Crispa

Il codice numerico è 30091912, data del matrimonio di Baden-Powell con la sua amata Olave

TOPO DI BIBLIOTECA

di Mauro Bonomini



Incantesimo

Autrice: Rachel Hawkins
Editore: Newton
Compton Editore
Prezzo: € 9.90

Dopo la serie di Harry Potter la storia dei maghi e delle streghe che vivono a fianco dei "babbani" sembrerebbe ormai inflazionata. Così una trilogia di libri che tratta proprio un tema simile non dovrebbe nemmeno esistere. Invece in questo libro una ragazza, una volta sco-

perto di avere poteri magici, avendo usato questi poteri maldestramente, in un incantesimo d'amore per favorire una amica, viene inviata in una specie di riformatorio magico. Hecate (dea greca della magia) Hall è questa scuola, che accoglie i Prodigium, ragazzi dotati di poteri che non hanno saputo ben nascondersi dagli occhi umani. Sophie Mercer, la protagonista, appena arrivata alla scuola, si fa subito delle nemiche.

La sua compagna di stanza è una vampira che sembra coinvolta nella morte di una studentessa, avvenuta tempo prima, anche se nessuna prova risulta a suo carico. Tra gli altri studenti ci sono anche mutaforma e licantropi, in grado di causare grattacapi a Sophie. Lei troverà anche modo di farsi punire insieme al bello della scuola, con il quale passerà i pomeriggi a catalogare oggetti magici in una cantina. Le avventure si susseguono senza sosta, con il pericolo degli umani normali che cercheranno di eliminare questi studenti speciali, in particolare attraverso l'opera di una organizzazione: L'occhio di dio.

L'ambientazione è più realistica di quella del maghetto con la folgore, la prosa dell'autrice più diretta e meno prolissa, il libro si legge con molta facilità. E, scavando un po', si scoprono anche i problemi dei diversi tra i diversi: ad esempio la vampira amica della protagonista è una emarginata tra gli emarginati. Ci sono le ingiustizie, le piccole e grandi cattiverie, ma anche l'amicizia e, come prevedibile, anche l'amore con il bel tenebroso.

Maleficio

Autrice: Rachel Hawkins
Editore: Newton
Compton Editore
Prezzo: € 14.90

Nel secondo volume, che recensiamo subito, Sophie ha scoperto qualcosa di inaspettato su se stessa, oltre a prendere coscienza di avere poteri magici superiori alla maggioranza dei Prodigium. Conoscerà qui anche il padre, scomparso dalla vita di sua madre alla sua nascita. E le sembrerà anche che il suo amato la tradisca. La verità, su tutto, è molto più complicata di quanto lei si immagina: dietro a tutto c'è un grande complotto, ordito da persone insospettabili.

Non le resta altro da fare se non cercare di opporsi, ma tutto sembra giocare contro di lei. Si resta in attesa della conclusione, che avverrà nel terzo libro della serie, di prossima pubblicazione. In questo libro, oltre ai temi precedenti, si aggiungono anche la gestione spregiudicata del potere, senza alcuna considerazione per la vita delle persone coinvolte, l'arroganza e la stupidità di chi gestisce questo potere. Sophie e quelli che combattono con lei contro tutto e tutti dimostrano invece comprensione per gli altri, abnegazione, capacità di sacrificarsi e di rischiare di persona. Non vi fischiano un po' le orecchie? Così, una serie che sembra esclusivamente di pura evasione, qualche pensiero in più lo mette sul tavolo e diventa una metafora della vita di tutti i giorni.



Il profeta

Autore: Khalil Gibran
Editore:
Universale Economica
Feltrinelli / Oriente
Prezzo: € 6.50

Ci sono libri che, volenti o nolenti, si sono sentiti citare in moltissime occasioni. Sono libri che in qualche modo hanno coinvolto e lasciato il segno, per i valori che trasmettono, per il modo in cui sono scritti, per le atmosfere che evocano. Questo è uno di quei libri. Non è facilissimo da leggere, la prosa è differente da quella a cui siamo abituati, è stato scritto molti anni fa. È la

storia di un profeta che lascia la terra in cui è arrivato anni prima e, prima di andare, viene interrogato dalle persone su molti temi importanti, come l'amore, i figli, la bellezza. Le risposte che dà sono incisive, significative, capaci di far cambiare le persone. L'autore è originario del vicino oriente, anche se immigrato negli Stati Uniti a quel tempo, quindi la spiritualità del testo avrebbe po-

tuto essere legata al mondo musulmano/arabo, ma non è così, dato che ci si trova molto anche del cristianesimo, dell'ebraismo, del buddismo e di altre spiritualità e fedi.

Le parole di Almustafa, il profeta, colpiscono a fondo, coinvolgono, sembrano fatte per essere scritte nella pietra, sono abbastanza universali. E molte frasi potranno essere utilmente utilizzate per veglie e momenti di riflessione per la squadriglia.



Ciao Avventura!

Sono **Benedetta**, capo sq. dei Delfini del reparto Avventura Sorbolo 1. Vorrei fare una sorpresa a tutto il mio reparto, ma in particolare alla mia fantastica squadriglia. Ragazze, quest'ultimo anno passato insieme è stato magnifico, non so come ringraziarvi per tutti i bellissimi momenti che abbiamo vissuto, sia per quelli belli dove ci siamo divertite tantissimo, sia per quelli un po' più difficili, dove siamo cresciute insieme superando ogni difficoltà. Mi mancherete tantissimo! Un bacio a tutte voi, all'intero reparto e ai capi che ci hanno sempre supportato.
Benedetta



Ciao Avventura!

Sono **Elena**, capo sq. delle Koala del Reparto Venere del Rm 47. Questo era il mio ultimo anno da guida e volevo lasciare un bel ricordo alle ragazze della mia squadriglia, che mi ha insegnato tanto e che mi ha dato tanto. Volevo ringraziarle perché con loro non ci sono stati attimi bui e ogni volta che mi sentivo un po' giù, loro mi facevano un sorriso smagliante a cui poi non potevo non rispondere. Sono state la mia seconda famiglia, come tutto il reparto del resto. A questo proposito ne approfitto per salutarlo e per ringraziarlo delle meravigliose esperienze che abbiamo intrapreso insieme sorreggendoci a vicenda. Buona Caccia a tutti! Un bacio, vi voglio bene.
Elena



Ciao a tutti! Sono **Simone**, capo squadriglia della sq Panda del Padova 13 (Veneto).

Quest'anno al campo estivo io e la mia squadriglia abbiamo costruito una sopraelevata. Alta quasi 2 metri, è stata una grande impresa che ci ha messo alla prova tutti quanti. Saluto tutti i miei squadriglieri, senza i quali questa costruzione non sarebbe mai stata possibile. Ciao pandoli!
Ermellino empatico



Ciao a tutti! Sono **Agnese**, la capo sq. delle Panda del Mondovì 1! Ecco alcune foto della nostra squadriglia! Bhe'... voi penserete "una sq. come un'altra: sei ragazze, un nome, un urlo". Sì, all'inizio era quello che pensavo anche io! Poi durante l'anno ecco che ci si presenta davanti l'occasione di una Specialità di Sq.: Internazionale. La prendiamo al volo e, anche se ancora incerte e non molto informate iniziamo il nostro percorso. Ed ecco che il percorso si trasforma in una coinvolgente avventura per il mondo che ricama tra di noi, passo dopo passo, un legame prima impercettibile e poi così grande che non se ne può più fare a meno! Sara, la vice che con la sua grande pazienza mi ha sopportato e ha dato filo da torcere alle mie pazze idee; Ade, che dopo aver scoperto il mio lato "pernienteserio" a Venezia e con il suo inglese, una risata è in grado di tirarcela fuori in qualsiasi momento; Cami, che con le sue canzoni, la sua vivacità e le sue doti di ciclista ha rallegrato la sq. (anche di notte); Erica, che con

il suo interesse e la sua curiosità è stata sempre presente e attiva durante gli incontri delle imprese e Miri, che con i suoi racconti-gossip ha animato le serate in tenda! Ecco: ognuna di queste ragazze, con i suoi pregi e difetti, ha reso il mio ultimo anno di reparto il più bello, soddisfacente e indimenticabile di tutti! Grazie di cuore Pandinghe! Siete state davvero straordinarie! E mi raccomando: Estote Parati! Un saluto anche a tutto il reparto e al gruppo!

Agnese

Ciao Avventura, sono **Ashanti** del reparto Gonì RC3, della sq. Volpi. Vi scrivo per ringraziare alcune persone che mi hanno sostenuta anche quando ero molto scoraggiata, come Annamaria, pantera testarda, pinguino premuroso, tigre determinata. Tutte sono state dei punti di riferimento per me e questa è la nostra squadriglia attuale.

Ashanti



Spazio EG

Ciao Avventura!!

Sono **Alice**, caposquadriglia delle Volpi del Mussolente 1. Volevo fare una sorpresa alla mia sq (nata quest'anno, tra l'altro), al mio reparto, Edelweiss, e al reparto Maschile C. Muttin. Sono passati 5 anni da quando sono entrata in reparto e da allora ho vissuto tantissime avventure che non dimenticherò mai. Ricordo in particolare il campo mobile, il campo in Croazia, il presepe vivente la notte di Natale... Per questo volevo ringraziare un sacco anche i capi reparto: Ilaria, Ciola, Tosto, Silvia, Tommaso, Elisa e Marco. Un saluto anche ai ragazzi del campetti "occhio pidocchio dente fondente" di Costigliola 2014 e a quelle del campetto di animazione internazionale Spettine 2015. Grazie anche a questa rivista che ho sempre aspettato con ansia... Spero che continui a dare spunti e idee a tanti altri E/G per molti anni ancora... Estote Parati.
Picchio Entusiasta



me un piccolo ma importante pezzo di sentiero: a partire dal Con.ca calabrese, ai maestri (<3) e tutti i partecipanti dei campetti di specialità, per finire con la grande FAMIGLIA del campo di competenza EXPLÒ. ESTOTE PARATI!

"La strada è la stessa anche se siamo lontani" - "Guardate lontano e quando credete di star guardando lontano, guardate ancora più lontano" B.-P. - "...se siamo uniti nulla ci può fermare..."

Simone

Ciao bella gente... e Avventura! Sono **Erica** caposq. della squadriglia Cerbiatte del reparto Vesuvio, Torre del Greco 1. Volevo salutare le mie fantastiche cerbiatte (da sinistra Ilaria, Giulia, Barbara, Diana, io e Laura) che mi hanno accompagnato in quest'anno pieno di emozioni e avventure indimenticabili. Grazie di tutto!

Erica



vorrei quindi augurare buona fortuna per quest'anno, che a causa dei molti cambiamenti avvenuti in Reparto sarà sicuramente un'ardua sfida tutta da affrontare.

Buona caccia,
Lupo Laborioso

Ciao Avventura, sono **Gloria** sq. Pantere del gruppo Sezze 1 reparto San Carlo. L'anno scorso ero nella squadriglia Volpi ed ho passato un'esperienza bellissima come primo anno da scout. Voglio bene alle mie squadrigliere e spero che il nostro rapporto sia sempre più forte. Buona Caccia.

Tigre Grintosa



Ciao Avventura, sono **Simone**, capo squadriglia dei Leoni del reparto "Jonathan" del gruppo Lamezia Terme 4.

Quest'anno è stato molto importante per me: è stato un anno di crescita caratterizzato da sogni, fatiche, difficoltà, conquiste, gioie, sorrisi. Vorrei ringraziare in primis la mia fantastica squadriglia per gli indimenticabili momenti passati insieme, per i traguardi raggiunti con la conquista del nostro primo Guidoncino Verde e con il completamento dell'evento nazionale "Return to Dreamland". Successivamente vorrei salutare il mio amato Reparto per il bellissimo e "fruttuoso" anno passato insieme e dare il benvenuto ai nuovi entrati. Infine, vorrei salutare e ringraziare tutte quelle persone che hanno percorso insieme a



Ciao Avventura, sono l'**ex Capo Squadriglia delle Tigri del Reparto "Araba Fenice" del Foligno 1°**. Vorrei, con questa foto della Mission del Campo Estivo, ringraziare la mia vecchia Squadriglia che lo scorso anno mi ha fatto vivere momenti indimenticabili e che credo difficilmente al di fuori dello scoutismo si provino. Un ringraziamento particolare va al mio "vecchio" vice Ludovico e agli altri terzi anni della Sq. che hanno sempre supportato le mie idee e mi hanno aiutato nel tenere unito il gruppo. È stato un anno veramente pieno ed impegnativo, ma con l'aiuto e l'impegno di tutti, dopo molte fatiche, siamo riusciti a concluderlo al meglio e

38

L'ULTIMA DEI CAIMANI

